Rassegna Stampa

di Martedì 14 febbraio 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
1+9	Corriere della Sera - Ed. Brescia	14/02/2023	*Garda, da oggi si riduce il deflusso*	4
40	Corriere dell'Umbria	14/02/2023	*Sicurezza idrogeologica, convegno col sottosegretario (P.G.)*	6
10	Corriere Romagna di Forli' e Cesena	14/02/2023	*Rischio alluvionale incontro a Villafranca*	7
21	Gazzetta di Parma	14/02/2023	*Dalla Regione 279mi1a euro per sistemare strade e canali (C.De Carli)*	8
24	Il Centro - Ed. Chieti	14/02/2023	*Nuovo ponte del Guastacconcio, c'e' l'ok della conferenza di servizi*	9
1+9	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	14/02/2023	*Manca l'unita' per fermare le trivellazioni*	10
14	Il Gazzettino - Ed. Venezia	14/02/2023	*Domani si inaugura la nuova oasi, un progetto su 43 ettari*	12
26	Il Mattino - Ed. Avellino	14/02/2023	*Rischio idrogeologico, interventi ad hoc*	13
23	Il Quotidiano del Sud - Cosenza	14/02/2023	*Al via lo svuotamento e la pulizia dell'alveo del Colognati*	14
10	La Nazione - Cronaca di Firenze	14/02/2023	*Cronisti in classe*	15
15	La Nuova Sardegna	14/02/2023	*"Politiche comunitarie e regionali in agricoltura vince la squadra" (L.Piras)*	16
27	Latina Editoriale Oggi	14/02/2023	*Preoccupazione per la siccita'. Interviene il Consorzio*	17
30	Messaggero Veneto	14/02/2023	*Sara' pulita la roggia Torreano - Cividale con 600 mila euro*	18
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agenfood.it	14/02/2023	*ANBI, Settimana della Bonifica e dell'Irrigazione 2023*	19
	Alguer.it	14/02/2023	*Competenza e rete per il futuro dell´agricoltura*	21
	Alimentando.info	14/02/2023	*Allarme siccita' nel Nord Italia. Coldiretti: A rischio un terzo del made in Italy a tavola*	23
	CagliariOggi.It	14/02/2023	*Competenza e rete per il futuro dell´agricoltura*	24
	Centropagina.it	14/02/2023	*Pesaro, un convegno per parlare di incompiute, cantieri lasciati a meta' e costi che lievitano*	26
	ILPARMENSE.NET	14/02/2023	*Bonifica al lavoro per sistemare due chilometri di argini nella Bassa*	28
	Lanazione.it	14/02/2023	*"L'obiettivo e' prevenire le emergenze"*	31
	Lanazione.it	14/02/2023	*Istituto comprensivo Poliziano-Firenze*	33
	Lapressa.it	14/02/2023	*Siccita', verde in allarme rosso, semina a rischio*	35
	Liberta.it	14/02/2023	*Prevenire infiltrazioni criminali nei lavori pubblici: siglata l'intesa per la legalita' - Liberta'*	38
	Mincioedintorni.com	14/02/2023	*Il LAGO DI GARDA riduce il deflusso da 14 a 9 metri cubi al secondo. CORTESI: Bene, e non dimentichi*	40
	Piunotizie.it	14/02/2023	*Un workshop sulla sostenibilita' al Liceo Ricci Curbastro di Lugo*	42
	Qdpnews.it	14/02/2023	*Il Consorzio Piave presenta il progetto di trasformazione irrigua Vedelago Nord e impianti limitrofi*	44
	Qdpnews.it	14/02/2023	*Inaugurato il nuovo ufficio zonale di Coldiretti Asolo: Alessandro Munaro nominato Capo Zona*	46
	Radiortm.it	14/02/2023	*Maltempo, la situazione delle campagne ispicesi resta impietosa*	48
	Ravennatoday.it	14/02/2023	*La Bassa Romagna celebra il risparmio energetico con "M'illumino di meno"*	49
	Salernonotizie.it	14/02/2023	*Castel San Giorgio: inaugurazione lavori di ampliamento Vasca Valesana - Salernonotizie.it*	51
	Unoenessuno.blogspot.it	14/02/2023	*Presadiretta - i risultati delle elezioni e l'acqua che manca*	52
	Valdarno24.it	14/02/2023	*Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno: nuovo sito internet per inviare segnalazioni, presentare ista*	56
	ValdarnoPost.It	14/02/2023	*Nove anni per il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno. Inaugurato il nuovo sito*	58

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.

Diffusione: 4.220

CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

Quotidiano

Data 14-02-2023
Pagina 1+9
Foglio 1 / 2

EMERGENZA IDRICA

Garda, da oggi si riduce il deflusso

Corsa contro il tempo per cercare di far alzare il livello del lago in vista della stagione irrigua e dell'estate. La parola d'ordine è diventata «sacrificio», così ieri Aipo ha comunicato alla Comunità del Garda e ai vari utilizzatori che il deflusso dalla diga di Salionze passa da 14 a 9 metri cubi al secondo. Da oggi, dunque, l'acqua del Benaco servirà esclusivamente per tutelare il deflusso minimo vitale del Mincio e la sua ittiofauna e l'ossigenazione dei laghi di Mantova. Rubinetti chiusi, al momento, per l'agricoltura ma anche per il comparto industriale che non potrà usufruire dell'acqua del lago per le centrali idroelettriche.

a pagina 9 **Morabito**

BRESCIA
CORRIERE DELLA SERA
Vincono il «non voto» e Fontana

Il Garda chiude i rubinetti: acqua sotto al Mincio
L'obiettivo è alzare il livello per le irrigazioni e l'estate

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA
BRESCIA

Quotidiano

Data 14-02-2023
Pagina 1+9
Foglio 2 / 2

Crisi idrica

di **Valerio Morabito**

Il Garda chiude i rubinetti: acqua soltanto al Mincio L'obiettivo è alzare il livello per le irrigazioni e l'estate

La scelta di Aipo: il deflusso passa da 14 a 9 metri cubi al secondo

Misure straordinarie in una situazione eccezionale. Come annunciato nel fine settimana sul *Corriere della Sera*, Aipo ha deciso di ridurre il deflusso dalla diga di Salionze per provare a riempire il più possibile il Benaco in vista della stagione irrigua e della prossima estate. Così, a partire da stamattina, da Salionze usciranno 9 metri cubi al secondo di acqua e non più 14. Un risparmio di 5 metri cubi al secondo per tentare di innalzare il livello idrometrico del bacino. La diminuzione del deflusso è stata comunicata da Aipo ai vari enti coinvolti, come Comunità del Garda, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Consorzio del Mincio e le istituzioni regionali e locali che si affacciano sul lago.

Una presa di posizione che punta a salvaguardare esclusivamente l'aspetto ambientale e naturalistico del Garda. Si, perché questi 9 metri cubi al secondo che da oggi escono dalla diga di Salionze serviranno a garantire il deflusso minimo vitale del Mincio (e tutelare la sua ittiofauna) e l'ossigenazione dei laghi di Mantova. Dunque l'acqua in uscita dal Benaco, almeno per il momento, non finirà nei canali Virgilio e Seriola. Rubinetti chiusi per il mondo agricolo, in attesa della stagione irrigua, ma anche per quello industriale visto che l'acqua del lago non verrà indirizzata alle centrali idroelettriche. Al momento non si può fare diversamente. I numeri, del resto, sono impietosi e anomali, considerando che ci troviamo in pieno inverno. Il livello idrometrico del Garda, secondo i dati del Consorzio del Mincio, è sotto i 44 centimetri e il riempimento complessivo del bacino si attesta sul 35%.

Aver ottenuto la riduzione del deflusso è una richiesta già fatta, ormai da settimane, da parte della Comunità del Garda che con la presidente Mariastella Gelmini sta seguendo da vicino la situazione. «Non si può fare altrimenti — ha affermato Pierlucio Ceresa, segretario generale della Comunità del Garda — visto che non cade una goccia di pioggia sul bacino dal 9 gennaio e la neve caduta tra le montagne circostanti non è abbondante. A tutto ciò si va ad aggiungere l'anticiclone di San Valentino che non dovrebbe fare piovere per ulteriori 10 giorni». Il risparmio d'acqua, ormai, è diventato un imperativo categorico. È evidente che il lago si trova in una situazione delicata, come tutti i bacini italiani ed europei, sia perché alle spalle c'è stata una stagione estiva caratterizzata da una grave siccità, sia perché adesso l'assenza di piogge e la difficoltà a invasare del Garda potrebbero creare seri problemi in vista dell'irrigazione e dell'estate 2023. Una vicenda che oltre ad avere conseguenze per i cittadini, a causa dell'uso potabile, per il mondo agricolo e per l'habitat naturale, potrebbe avere una ricaduta negativa anche per il comparto turistico. Nell'ultima riunione dell'Autorità di bacino del Po, sono stati i veronesi a sollevare la questione: «Può essere un disagio del territorio gardesano soprattutto in chiave di aspettative per la stagione turistica». E oggi, a Peschiera, si terrà l'incontro tra Comunità del Garda, Aipo, Consorzio del Mincio e Consorzio Garda Chiese per «definire collegialmente una linea di azione in merito alla gestione idraulica del lago anche alla luce della perdurante crisi idrica e della stagione irrigua che si avvicina». Un faccia a faccia che guarda anche all'estate, visto che si cercherà di non andare sotto i 30 centimetri del livello idrometrico, altrimenti potrebbero esserci problemi per l'uso potabile. Proprio come accaduto nell'estate 2022, quando erano emerse difficoltà di pescaggio sia nella stazione di Manerba che in quella di San Felice del Benaco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 9.995 Diffusione: 4.820

CORRIERE DELL'UMBRIA

Quotidiano

Data 14-02-2023
Pagina 40
Foglio 1

Consorzio Tevere-Nera

Sicurezza idrogeologica, convegno col sottosegretario

TERNI

Sarà presente il sottosegretario di Stato all'agricoltura, Luigi D'Eramo, oltre al segretario della commissione agricoltura della Camera, Raffaele Nevi, al convegno che il consorzio di bonifica Tevere-Nera promuove sul tema: "Umbria, un territorio di eccellenze e di valori. La sfida della sicurezza idrogeologica e della disponibilità di acqua. La proposta dei Consorzi di bonifica umbri". L'appuntamento è per il prossimo mercoledì 22 febbraio, alle 9,30, nella sala L.Da Vinci dell'Hotel Michelangelo. L'organizzazione dell'evento è di Anbi Umbria (Unione Regionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue) che raggruppa i tre consorzi umbri: consorzio di Bonificazione Umbra, Tevere-Nera, Val di Chiana Romana e Val di Paglia. Sarà presente anche il presidente di Anbi, Francesco Vincenzi.

P.G.

Tct, ripresa l'attività produttiva

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 15.000

Corriere Romagna
Edizione di Forlì e Cesena

Quotidiano

Data 14-02-2023
Pagina 10
Foglio 1

IL 23 FEBBRAIO

Rischio alluvionale incontro a Villafranca

Giovedì 23 febbraio, presso l'ex istituto agrario di Villafranca, in via XIII Novembre 88, alle 20.30, si svolgerà un incontro aperto al pubblico organizzato dal Comune di Forlì in collaborazione con il consorzio di bonifica della Romagna e il comitato di quartiere, per affrontare il tema del rischio alluvionale. Saranno presenti alla serata, in qualità di relatori, l'assessore alle politiche ambientali del Comune di Forlì, Giuseppe Petetta, l'assessore al decentramento, Andrea Cintorino, il presidente del Consorzio di bonifica della Romagna, Stefano Francia e la presidente del comitato di quartiere, Patrizia Carpi.

Il mondo economico piange la scomparsa di Wainer Vitali

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 24.293 Diffusione: 21.733

GAZZETTA DI PARMA

Quotidiano

Data 14-02-2023
Pagina 21
Foglio 1

Dissesto Sono 5 gli interventi previsti, dall'Appennino alla Bassa

Dalla Regione 279mila euro per sistemare strade e canali

Lavori di bonifica finanziati dalla Regione: 279mila euro per la sistemare strade e canali danneggiati nel 2019 da eventi meteo di particolare intensità. È questa la cifra erogata dall'Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile della Regione Emilia-Romagna al Consorzio della Bonifica Parmense per la realizzazione di cinque interventi – dall'Appennino alla Bassa – sulle situazioni di maggior criticità.

Versanti franati, smottamenti, infiltrazioni negli argini sono gli scenari su cui hanno lavorato i tecnici del Consorzio per realizzare i progetti e coordinare i cantieri che si chiuderanno nella prossima primavera. «Si tratta di cinque interventi necessari ai nostri territori che oggi, a quattro anni di distanza, vedono risolversi situazioni di precaria sicurezza – tiene ad evidenziare la presidente della Bonifica parmense, Francesca Mantelli –. In linea con quanto sottolineato più volte da Anbi (Associazione dei consorzi di bonifica), riteniamo importante aumentare le risorse per una sempre più accurata pianificazione: scelta che consentirebbe di avere un risparmio considerevole, con una spesa valutata pari a cinque volte inferiore rispetto ad un'emergenza. In questa direzione, va la collaborazione con la Regione e la vicepresidente Priolo, che ringrazio». Soddisfatta, anche per la «reattività» della Bonifica Parmense nel mettere in campo azioni efficaci, anche l'assessore alla protezione civile regionale Irene Priolo. «Si conferma il ruolo dei Consorzi di Bonifica quali alleati preziosi nella rete dei soggetti impegnati per la sicurezza del territorio – è il commento della vicepresidente della Regione –. A Parma si sono realizzati e sono in corso interventi importanti, svolti nel rispetto del cronoprogramma fissato: proprio la capacità di agire rispettando i tempi è una condizione determinante per l'efficacia delle singole azioni, in particolare a fronte delle conseguenze del cambiamento climatico».

Ruspe Sono 5 gli interventi nel Parmense.

Dei cinque interventi finanziati, quattro – quelli in provincia – sono già stati completati, mentre sul cavo canaletto l'avvio dei lavori è previsto nelle prossime settimane. «Dalla montagna alla pianura, questa serie di interventi consente di ripristinare alcune situazioni critiche causate dai disastrosi effetti dei cambiamenti climatici – conclude il direttore generale Fabrizio Useri -. La sinergia con la Regione e con l'Agenzia di Protezione civile ci consente di velocizzare l'operatività e i territori ne traggono positivo beneficio».

Chiara De Carli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA

Assemblea Mab Unesco: avanti con i progetti per lo sviluppo sostenibile

Dalla Regione 279mila euro per sistemare strade e canali

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.388

il Centro Chieti

Quotidiano

Data 14-02-2023
Pagina 24
Foglio 1

PAGLIETA. A UN ANNO DAL CROLLO DEL VIADOTTO SUL SANGRO

Nuovo ponte del Guastacconcio, c'è l'ok della conferenza di servizi

di Matteo Del Nobile

PAGLIETA

Ricostruzione del ponte Guastacconcio sul fiume Sangro lungo Provinciale 97: c'è l'ok della conferenza di servizi indetta dalla Provincia, per l'esame e l'approvazione del progetto e delle interferenze con i servizi pubblici a rete. Giusto un anno fa, la mattina del 13 febbraio il ponte, snodo fondamentale della rete viaria della Val di Sangro, crollò. Non ci furono né feriti né vittime perché, grazie al provvedimento del Comune di Paglieta, la circolazione stradale era stata interdetta per un pericoloso avvallamento nella carreggiata, dovuto alle forti piogge del dicembre precedente. Da più di un anno la mancanza del viadotto provoca non pochi danni alle attività commerciali della zona, e agli spostamenti dei residenti e degli agricoltori che, per raggiungere l'altra sponda del Sangro, sono costretti a lunghi giri.

A maggio 2022 è stato affidato l'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva, direzione dei lavori e coordinamento della sicurezza allo studio associato Bona. L'importo complessivo per realizzare l'opera, secondo il nuovo prezziario regionale, è di 3.350.000 euro. L'iter burocratico ha previsto i pareri dei seguenti enti: Comune di Paglieta, Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale; soprintendenza Archeologica, belle arti e paesaggio; dipartimento regionale Territorio e ambiente-servizio demanio idrico e fluviale; dipartimento regionale Infrastrutture e trasporti-servizio del Genio civile di Chieti; Telecom Italia; Consorzio di bonifica Sud-Vasto-Bacino Moro, Sangro, Sinello, Trigno.

Da un incontro con la Soprintendenza ai primi di febbraio, è emerso che, per un migliore inserimento nel contesto paesaggistico dell'opera «è opportuno valutare la possibilità di introdurre degli elementi di rivestimento del ponte, anche in linguaggio contemporaneo, che richiamino le caratteristiche architettoniche del ponte crollato». Inoltre ci dovrà essere la «presenza nel cantiere di un archeologo professionista che opererà secondo le indicazioni fornite dall'ufficio di Soprintendenza e che valuterà l'eventuale necessità di ulteriori interventi di tutela in caso di scoperta di resti antichi». Dopo il crollo la speranza era che almeno per il 13 febbraio del 2023 fosse aperto il cantiere per la costruzione del nuovo Guastacconcio: ma così non è stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I resti del ponte di Guastacconcio subito dopo il crollo avvenuto la mattina del 13 febbraio dello scorso anno: la conferenza di servizi indetta dalla Provincia ha dato il primo via libera al progetto per la ricostruzione

AUTOMOTIVE » IL VERTICE A ROMA
Sevel e indotto, caso al ministero: i sindacati temono tagli del 30%
Nuovo ponte del Guastacconcio, c'è l'ok della conferenza di servizi
Furti a raffica davanti al cimitero

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.368

Rovigo
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 14-02-2023
Pagina 1+9
Foglio 1 / 2

Delta

Manca l'unità per fermare le trivellazioni

Polesine diviso nel dire no alle trivelle. Questa l'immagine uscita dal convegno "Trivelle senza senso", organizzato da Italia nostra e ambientalisti.

Fraccon a pagina IX

«Manca l'unità contro le trivelle»

▶L'amarezza del presidente del Parco, Moreno Gasparini al convegno organizzato da Italia Nostra e ambientalisti

▶«Il no di alcune associazioni di categoria è stato tiepido e poco convinto: 31 Comuni su 50 hanno siglato l'appello»

ADRIA

Polesine diviso nel dire no alle trivelle. Questa l'immagine che ne è uscita dal convegno "Trivelle senza senso", organizzato da Italia nostra Rovigo e dal coordinamento dei Comitati polesani per l'ambiente, ad Adria, nella casa delle associazioni di via Dante. A mettere il dito sul problema il sindaco di Loreo e presidente dell'ente Parco, Moreno Gasparini, ed il primo cittadino di Adria, Omar Barbierato. «Non mettiamo in piazza le nostre divisioni" - ha precisato Gasparini in attesa di una manifestazione che si dovrebbe tenere ad Adria - dal momento che non tutto il Polesine è unito in questa battaglia. Il no di alcune associazioni di categoria è stato tiepido e poco convinto. Solo 31 Comuni su 50 hanno sottoscritto la lettera che abbiamo inviato loro».

PARCO UNITO

All'interno del Parco invece per il presidente il fronte del no è convinto e compatto: «Tutte le nove amministrazioni comunali, pur di diversi colori politici sono unite, concordi e schierate sul fronte del no. Paghiamo dazio ad una politica energetica miope portata avanti dai diversi governi, di colori politici diversi, negli ultimi vent'anni». Non si da per vinto Gasparini. «Dobbiamo fare fronte comune. Abbiamo un territorio e un patrimonio naturale che dobbiamo difendere, tutelare e valorizzare».

DISINFORMAZIONE

«È stata fatta una grande campagna di disinformazione - ha spiegato Barbierato - e ci hanno fatto apparire come quelli che dicono di no a tutto, a prescindere. Una grande bugia per chi abita il Polesine. Noi al sistema energetico italiano abbiamo già dato con il rigassificatore. Ogni anno paghiamo una tassa ai consorzi di bonifica per poter vivere il nostro territorio. Perché hanno tolto Venezia e Trieste dalla mappa delle estrazioni. Siamo noi gli unici patrioti? Perché non siamo scesi in piazza prima? Il rischio di fare una manifestazione è molto alto. Dobbiamo prima sensibilizzare le persone. Ci deve essere la massima partecipazione, altrimenti avremo fallito e ci faremo del male».

Assieme ai due primi cittadini, l'avvocato Matteo Ceruti, ambientalista e consigliere di Italia nostra, Giancarlo Mantovani direttore del Consorzio di bonifica Delta del Po, Claudio Pigato ingegnere civile ed esperto di subsidenza. A moderare i lavori Vanni Destro esponente dei comitati e Fabio Bellettato, presidente di Italia Nostra Rovigo.

EFFETTO ESTRAZIONI

Numeri e cifre della subsidenza sono stati spiegati da Mantovani. «In un solo anno nel 1957, il suolo è calato di 30 centimetri, di due metri nel decennio cinquanta e di tre metri dal 1951 al 1970. Anche se i pozzi sono fermi dal 1961, dal 1983 al 2008 il suolo è calato di altri 50 centimetri. Significativo l'esempio del ponte di Ca' Mello, alzato di un metro e 70 centimetri».

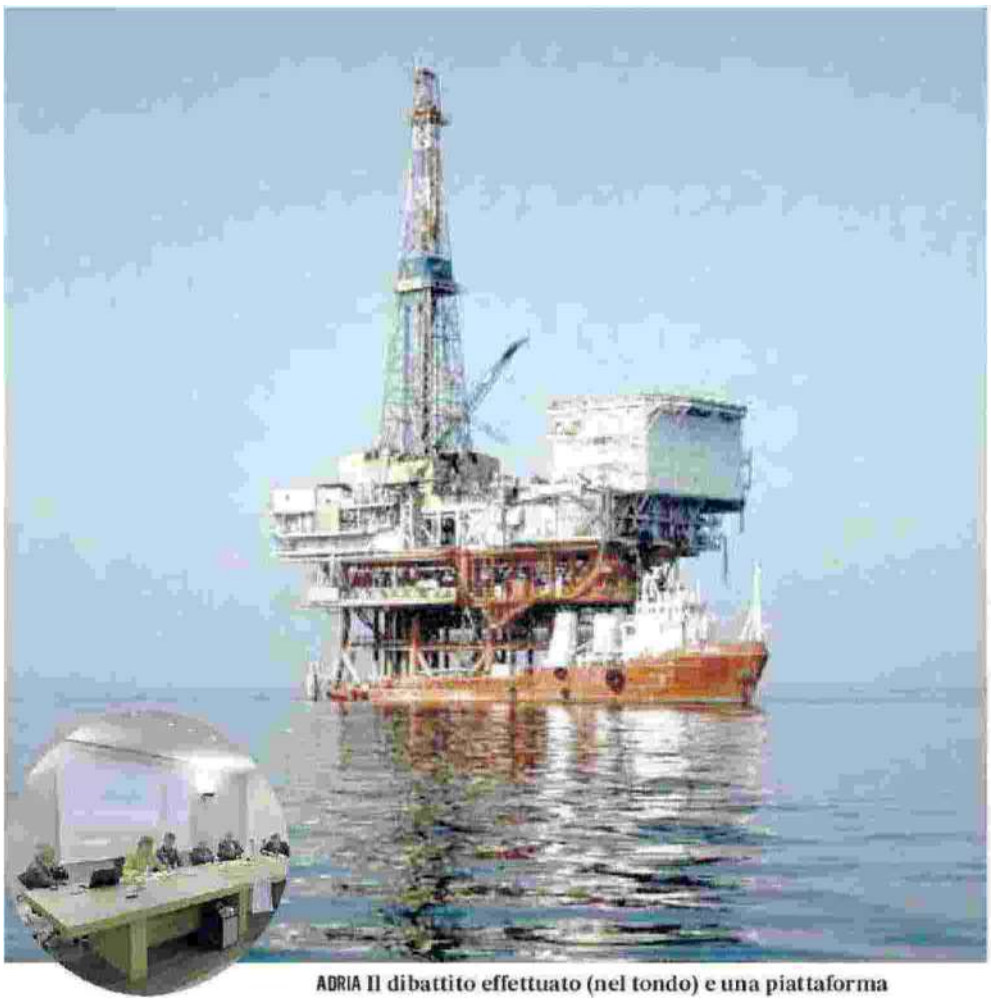
Sabato alle 16, sempre la casa delle associazioni di via Dante ospiterà, per la regia di Rifondazione Comunista e Unione Popolare, l'incontro "No trivelle e fossile: sì rinnovabili e comunità energetiche"... Interverranno il sindaco Barbierato. Destro del coordinamento dei comitati ambientalisti "Polesine no trivelle", Massimo Mazzer dirigente di ricerca del Cnr, dipartimento di ingegneria, informatica ed energia, Elena Mazzoni responsabile nazionale ambiente Prc -Se. Giosuè Mattei, segretario generale Flai -Cgil Veneto. Coordinerà i lavori Diego Foresti.

Guido Fraccon

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ADRIA Il dibattito effettuato (nel tondo) e una piattaforma

Rovigo
IL GAZZETTINO
Città piena di rifiuti abbandonati
Il Comune rilancia: «Nessun altro sito per quell'antenna»
SECURITY

«Manca l'unità contro le trivelle»
"Un bacio a Porto Tolle" per San Valentino

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 11.728

Venezia Mestre
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 14-02-2023
Pagina 14
Foglio 1

Noale

Domani si inaugura la nuova oasi, un progetto su 43 ettari

Lavori conclusi, è il momento di inaugurare una nuova parte di oasi che, oltre ad avere importanti funzioni idrauliche, permetterà ai cittadini di Noale di godere di un luogo dal grande valore ambientale. Si tratta di 43 ettari che si trovano lungo il basso corso del rio Draganziolo, nel passato utilizzati come cave di argilla, oggetto dell'intervento realizzato da Acque Risorgive insieme al Comune di Noale, con il contributo della Regione. La cerimonia, in programma domani alle 10.30 nella sala comunale Maso in via degli Ongari, corona il sogno di quei noalesi che si sono prodigati ancora negli anni '90 affinché questa area potesse essere tutelata. Due gli stralci dell'intervento portato a termine dal Consorzio di bonifica: il primo, ultimato nel 2007, per un valore di 2 milioni di euro; il secondo, terminato nel 2022, per un importo di 2 milioni e 300 mila euro. «Abbiamo realizzato un bacino di fitodepurazione che, attraverso piante e microrganismi, assimila i nutrienti presenti nelle acque, come azoto e fosforo, che altrimenti finirebbero in laguna - spiegano il direttore di Acque Risorgive, Carlo Bendoricchio e il presidente Francesco Cazzaro, che è anche presidente di Anbi Veneto -. Non solo: grazie a questo intervento possiamo realizzare il taglio del picco di piena del rio Draganziolo, sfruttando i circa 320 mila metri cubi di invaso, riducendo in modo sensibile il rischio idraulico del territorio circostante. Si riqualificarano aree, a volte degradate, riutilizzandole per nuovi scopi e offrendole alla fruibilità dei cittadini». Sul valore ambientale del progetto, interviene anche l'Amministrazione comunale. «L'oasi - assicurano il sindaco Patrizia Andreotti e la vice sindaco Alessandra Dini, con delega all'ambiente - rappresenta un fiore all'occhiello per Noale, candidando la nostra città a diventare punto di riferimento per un territorio più vasto in materia di riqualificazione dei fiumi e salvaguardia del patrimonio naturalistico ad essi legato». Il WWF, con il referente Andrea Chinellato, si prenderà poi cura dell'oasi e organizzerà visite guidate. Due già in programma per il 18 e 19 febbraio (3288574049). M.Fus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Miranese

Malore in casa, muore a 33 anni

Rio Cimetto, due morti in 4 mesi: «Argini da recintare»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 1.941

IL MATTINO Avellino

Quotidiano

Data 14-02-2023
Pagina 26
Foglio 1

Rischio idrogeologico, interventi ad hoc

MONTORO

Paola Florio

Sicurezza e salvaguardia del territorio, interventi sui valloni per la mitigazione del rischio idrogeologico.

Il problema della tenuta sul fronte delle piogge è stato affrontato con i lavori realizzati con la Comunità Montana e dal Consorzio di Bonifica Agro-Nocerino, risolvendo così il problema della mancanza di acqua nelle ore pomeridiane. «Si tratta di questioni prioritarie – dice il sindaco di Montoro Girolamo Giaquinto – alcune delle quali, come il problema dell'acqua, sono state portate a risoluzione». Giaquinto racconta che dopo l'insediamento sono state verificate diverse difficoltà legate alla mancanza di acqua nella abitazioni dalle ore pomeridiane, così, insieme alla società Alto Calore, che ha impegnato 700 mila euro per l'acquisto di filtri attivi da utilizzare nei serbatoi, si sono risolte le problematiche e non si sono più avute grane per l'erogazione di acqua potabile. Inoltre, grazie ad un tavolo tecnico con la Prefettura, si è riusciti a chiudere due convenzioni con l'Arpac per un continuo controllo della qualità, sia dell'acqua che dell'aria. Per portare a termine questo compito sono state installate centraline su tutto il territorio.

Sul fronte piogge poi si è già provveduto ad effettuare la pulizia e la manutenzione delle tremila, tra griglie e caditoie presenti nel Comune, con l'impegno di trentaduemila euro. E

GIAQUINTO: «PROBLEMI RISOLTI SU MANCANZE IDRICHE IMPROVVISE E CONTENIMENTO DELLE PIOGGE»

ancora sul fronte della tenuta delle piogge vi sono stati interventi con la Comunità Montana e Consorzio di Bonifica Agro-Nocerino per la permeabilità del terreno, anche per rideterminare il perimetro di utilizzo delle aree. Da ricordare che pure per l'area dell'Incoronata a Torchiati, Monte Salto a Piano e il vallone San Benedetto sono stati ottenuti finanziamenti per i lavori. Un milione di euro per i primi due siti, mezzo milione di euro per l'ultimo. Il problema a monte sono gli effetti che si creano in conseguenza degli incendi boschivi che hanno modificato i percorsi di deflusso dell'acqua piovana, facendo correre il rischio di smottamenti. Opere realizzate e quelle ancora da effettuare sono importanti per evitare tali pericoli. Infine, sono state finanziate tre progettazioni: 128 mila euro per i valloni in località Labso, 77 mila euro per il vallone Formicoso ed 84 mila euro per il vallone Cagglano in località Molara. Per la mitigazione e messa in sicurezza dal rischio idrogeologico tutti e tre hanno ottenuto l'aggiudicazione definitiva del servizio tecnico di progettazione definitiva, esecutiva e di coordinatore della sicurezza in fase di progettazione e l'aggiudicazione definitiva del servizio tecnico relativo all'esecuzione di indagini geognostiche e redazione della relazione geologica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ultimo miglio» per la passerella sul fiume Sabato

Rischio idrogeologico, interventi ad hoc

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.274

il Quotidiano del Sud
Edizione CALABRIA

Quotidiano

Data 14-02-2023
Pagina 23
Foglio 1

AMBIENTE L'annuncio del sindaco

Al via lo svuotamento e la pulizia dell'alveo del Colognati

CORIGLIANO ROSSANO - Si mantiene sempre alta l'attenzione da parte dell'amministrazione comunale sui corsi d'acqua del territorio. Una necessità, per evitare quanto già accaduto in passato, con i vari torrenti che alle prime piogge finiscono sempre col creare disagi. Delle piogge di novembre scorso, ancora si avvertono le eco per le piene che ha causato. E si attendono anche l'inizio dei lavori per la messa in sicurezza del fiume Crati nel tratto in cui attraversa le campagne di Thurio e Ministalla, duramente colpite dalla piena delle acque del fiume bruzio e novembre del 2018. In attesa che la Regione ponga in essere le azioni necessarie per far dormire sonni tranquilli ai residenti di queste due frazioni rurali , in moto è già Calabria Verde, che come aveva annunciato ad ottobre scorso nel corso di una visita- ricognizione, ha avviato i lavori di pulizia degli alvei dei torrenti che hanno una maggiore portata. Dopo il Coriglianeto e il Grammisato, sono, infatti, partiti i lavori di svuotamento e pulizia dell'alveo del Colognati, un altro torrente, che durante le piene del 30 novembre era stato tra i "sorvegliati speciali" dell'area comunale. «Questi- dice il sindaco Flavio Stasi- sono i lavori di pulizia che si attendevano da tempo, e che finalmente sono partiti in sinergia, come dovrebbe essere sempre, con Calabria Verde». Nella convenzione stipulata tra il comune e l'ente regionale sono previsti tutti gli altri torrenti presso i quali si sono registrate criticità. «Questo è il risultato di una azione costante dell'amministrazione comunale che, pur nel silenzio, ha agito quotidianamente per sensibilizzare gli enti competenti», rimarca Stasi che, lavori iniziati a parte, tiene a ribadire pure la necessità di attivare un presidio idraulico permanente nella città, per il quale il comune ha già messo a disposizione gli spazi. Infine- aggiunge ancora- siamo sempre in attesa dei lavori di messa in sicurezza definitiva dell'argine destro del Crati, per il quale ci sono 8 milioni fermi». Un altro cantiere è stato aperto, invece, tra Fabrizio e Pirro Malena. Si tratta di un ampio tratto del litorale, sul quale la pioggia ristagna e crea delle grandi pozzanghere. Nella zona del molo, zona Fabrizio piccolo, proprio all'imboccatura che si insinua nel mare, l'acqua piovana che scende a valle si trascina appreso arbusti e una grande quantità di terra, che crea una sorta di tappo, che rende necessario l'intervento costante di macchine per il movimento terra. Lavori effettuati, solitamente dal consorzio di bonifica, ma che quest'anno vede in prima linea l'amministrazione, che vuole, innanzitutto, smussare i disagi del ristagno d'acqua sulla strada. «In campagna elettorale- dichiara - ho assunto l'impegno di trovare una soluzione. Negli anni scorsi abbiamo intercettato il finanziamento necessario. Nei mesi scorsi abbiamo terminato la progettazione dell'intervento e in questi giorni, nonostante le condizioni avverse, sono stati avviati formalmente i lavori per il sistema di raccolta delle acque del tratto Fabrizio-Pirro Malena. Grazie ad un sistema di accumulo e sollevamento, necessario per le pendenze, si risolverà un altro problema atavico.

a.l.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pulizia di un fiume

CORIGLIANO ROSSANO
Pd, vince la mozione De Micheli
Welfare, attacco frontale a Stasi
«C'è solo un'afasia politica»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 15.847

LA NAZIONE Firenze

Quotidiano

Data 14-02-2023
Pagina 10
Foglio 1

Cronisti in classe QN LA NAZIONE 2023

CONAD Persone oltre le cose · Autorità Idrica Toscana · Publiacqua · rekeep minds that work · Fondazione CR Firenze · Comune di Firenze · AB Toscana

LA REDAZIONE

Ecco gli studenti della II B e della II C

CLASSE IIB: Barbanti Irene, Bertini Alessandro, Bimbocci Niccolò, Conti Alessandro, Conticelli Demetra Chloe, Cosi Elena, Giaffreda Annalaura, Hotaj Elidora, Lazzerini Lorenzo, Licari Mara, Maccariello Mattia, Moronese Ludovica, Murati Beasa, Palamurayalage Angelo, Panoni Chiara, Parravicini Filippo, Ramos Paolo, Salpietra Viola, Scippa Ettore, Toccafondi Pietro, Zumaeta Leonel.
Classe IIC: Algostino Tommaso, Amati Marika, Attianese Ludovica, Bachar Eddine, Borgioli Caterina, Cellerini Duccio, Chiarugi Eva, Cucinotta Adelaide, De Longis Ettore, Gentilli Gioele, Giacalone Riccardo, Gregori Mirko, Hajdari Altin, Kanistratenko Marko, Latini Giulia, Maione Giovanni, Mandy Andrea, Parrini Arianna, Pasquarelli Mattia, Selgi Federico, Shehi Ars, Spadi Carlotta, Stoica Alexandra.
Dirigente: Silvia Mauri.
Docenti Tutor: Silvia Sozzi (2B), Rosanna Vetrano (2C).

Istituto comprensivo Poliziano-Firenze

Consorzi di bonifica, guardiani dell'acqua

La struttura che opera nella zona fiorentina è il «3 Medio Valdarno»: ecco come funziona per tutelare i fiumi

FIRENZE

Vi siete mai chiesti chi gestisce le acque dei fiumi toscani? Il Consorzio di Bonifica, un'associazione istituita per la tutela del territorio dal rischio idrogeologico. Il Consorzio si occupa di monitorare con regolarità i corsi d'acqua e di agire sul territorio per la rimozione di ogni possibile ostacolo.

Il Consorzio di Bonifica che opera intorno a Firenze si chiama «3 Medio Valdarno» ed è stato istituito nel 2012. La sede principale si trova proprio nella nostra città: Firenze. Le attività del Consorzio vengono pianificate e progettate dall'Ufficio Tecnico interno ed eseguite dal personale attraverso appalti e collaborazioni con altri enti, come la Protezione civile e Legambiente» si realizzano nuove opere quali casse d'espansione, impianti idrovori e strutture d'argine.

Nell'ambito della manutenzione ordinaria programmata, il Consorzio 3 Medio Valdarno è continuamente alla ricerca del miglior equilibrio tra esigenze di sicurezza idraulica, fruibilità, decoro urbano e tutela ambientale. Da anni, ormai, il Consorzio sta sperimentando modalità d'intervento meno impattanti sull'habitat fluviale, fondamentale per numerose specie animali, soprattutto in città.

Il Consorzio spende circa 19 milioni di euro di manutenzione all'anno, gran parte ottenuti attraverso il contributo richiesto annualmente ai cittadini. Tutte le attività del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno sono portate avanti da una squadra di professionisti come ingegneri, architetti e geometri capaci di progettare, seguire i cantieri e gestire tutte le pratiche catastali necessarie; esperti contabili e responsabili amministrativi garantiscono il pieno rispetto delle regole in occasione di gare di appalto, acquisti e forniture.

Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno ha molte idee e progetti per il futuro tutti improntati alla filosofia di questa associazione: garantire la sicurezza dei fiumi e dei cittadini, nel pieno rispetto dell'ambiente.

Uno dei progetti più ambiziosi è quello di ripulire l'Arno dai rifiuti che oggi lo deturpano, per renderlo completamente navigabile. Una immensa via d'acqua accessibile e funzionale dove la modernità si coniuga con la bellezza del paesaggio. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno ha molte idee e progetti per il futuro di tutti noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Consorzio di Bonifica con i suoi interventi riesce a dare nuova vita ai nostri fiumi

PROGETTO AMBIZIOSO

Ripulire il corso dell'Arno per renderlo di nuovo navigabile in ampi tratti

L'intervento

'Torrente Mensola', un parco per tutta la città Venti ettari di verde pubblico strappati all'incuria

Manutenzione sostenibile: la zona cara a Leonardo e Michelangelo sottratta ai capricci del corso d'acqua

FIRENZE

Leonardo da Vinci, passeggiando su queste rive, traeva ispirazione per i suoi primi voli; Michelangelo prendeva qui il marmo per le sue statue.

Il Parco del Mensola, nella zona di Firenze sud, copre un'area di circa 20 ettari ed è il parco più grande di Firenze dopo le Cascine. Esso si estende intorno al torrente omonimo, un piccolo corso d'acqua che si gonfia rapidamente e esonda. Per mantenerlo sotto controllo sono state necessarie importanti opere idrauliche, intorno alle quali si è voluto realizzare un parco fruibile da tutti i cittadini.

Il progetto «Torrente Mensola» è nato dall'esigenza di mantenere sicuro questo luogo storico (durante i lavori sono stati rinvenuti anche i resti di una fattoria romana, poi ricoperti). L'intervento è stato importante ma portato a termine in tempi da record. Sono state realizzate delle casse d'espansione per rallentare la corsa del fiume e restituirgli il suo spazio vitale, evitando allagamenti e migliorando nel contempo la qualità di vita dei cittadini. Con questa manutenzione sostenibile, con i suoi paesaggi naturalistici e i luoghi storici, il parco del Mensola è oggi uno spazio condiviso e vissuto pienamente da tutti.

L'intervista

«L'obiettivo è prevenire le emergenze»

Parla Marco Bottino presidente del Consorzio «Fondamentali progettazione e monitoraggio costante»

FIRENZE

Abbiamo intervistato il presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Bottino.

Qual è l'emergenza che l'ha colpita di più?

«Quella del 2013 nella piana pistoiese. Pur piovendo lentamente, nella città di Quarrata le strade erano completamente allagate e davanti alle abitazioni erano addirittura stati sistemati sacchi pieni di sabbia, per evitare che l'acqua entrasse in casa».

E la catastrofe più grande che avete dovuto affrontare?

«Senza dubbio quella del 2018 a San Polo in Chianti; durante la notte c'è stata un'improvvisa alluvione che ha devastato tutto. Una macchina è stata perfino spazzata via a 3 km di distanza. La cosa più impressionante è che appena fuori dal centro abitato la pioggia era leggera e non aveva arrecato alcun danno».

Cosa fate per diminuire i danni causati dalle emergenze?

«Usiamo la prevenzione e la progettazione per prevenire i problemi prima che si verifichino; il monitoraggio costante e l'intervento immediato sono le azioni indispensabili per reagire alle emergenze».

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 23.789 Diffusione: 21.494

LA NUOVA Nuova Sardegna

Quotidiano

Data 14-02-2023
Pagina 15
Foglio 1

«Politiche comunitarie e regionali in agricoltura vince la squadra»

Convention Coldiretti a Borore: serve un'agenda di medio-lungo termine

di **Luciano Piras**

Borore «È importante programmare e fare squadra e avere consapevolezza di chi siamo. Siamo una grande forza sociale che ha saputo negli anni interpretare e anche guidare i cambiamenti in campo agricolo, con la legge di orientamento che ci ha regalato una agricoltura multifunzionale, le battaglie per le etichette trasparenti, la rete di Campagna amica, la difesa del made in Italy». Il presidente regionale della Coldiretti Battista Cualbu parla davanti ai dirigenti che collaborano a vario titolo con la più grande organizzazione agricola. Ieri mattina, la convention nei locali del ristorante pizzeria Le Cupole di Borore, baricentrico per le diverse anime del mondo delle campagne isolane. Al centro della discussione: come affrontare il futuro, partendo dallo stato dell'arte e dalla programmazione delle politiche comunitarie e regionali. Al direttore regionale della Coldiretti Luca Saba il compito di riassumere le parole chiave: «Visione, strategia, condivisione, squadra». Pilastri che devono essere alla base «di una grande organizzazione che sa creare una grande rete competente e radicata nel territorio – sottolinea Saba – che sappia ascoltare e incidere nelle istituzioni scrivendo una agenda politica agricola di medio-lungo termine». Prendono il microfono Giuseppe Pulina, professore del dipartimento di Agraria dell'università di Sassari; i presidenti e direttori dell'Anbi e dei Consorzi di Bonifica, dei distretti rurali e dell'associazione allevatori, dei Consorzi di difesa, ma delle più importanti cantine sarde, i rappresentanti del settore olivicolo e suinicolo, ortofrutticolo, ma anche avvocati e commercialisti che collaborano con Coldiretti Sardegna, come pure il direttore dell'Istituto zooprofilattico ed esperti e conoscitori del mondo agricolo istituzionale come Alfonso Orefice. Ne viene fuori un confronto vero e appassionato sul futuro dell'agricoltura sarda, tra problematiche e potenzialità. «Occorre partire dai presupposti: i dati – rimarca ancora Luca Saba –. Senza conoscere la realtà in cui viviamo non possiamo programmare con cognizione». «Non servono premonizioni, e ce ne sono tante, ma previsioni – conferma Pulina –. La seconda richiede conoscenza e padronanza della materia. Per affrontare il futuro dobbiamo avere chiaro anche chi lo dovrà fare davanti ad un collasso demografico, ed in assenza di manodopera qualificata ma avendo sempre chiaro che l'agricoltura deve garantire cibo equo e sano alla popolazione attraverso una agricoltura sostenibile». Per questo è stato detto a più voci «l'agricoltura deve avere un orizzonte chiaro e non guardare solo al contingente e alle emergenze. E lo deve fare a cominciare dal programma di sviluppo rurale che deve essere scritto ascoltando chi l'agricoltura la conosce e la vive quotidianamente dove si cerchi di investire per cambiare in opportunità tutte le emergenze». «Quello di oggi è un incontro proficuo che sarà replicato perché ci ha consentito di riflettere insieme e condividere idee, progetti ma anche problemi e paure – chiude il presidente Cualbu –. Ci sono stati tanti spunti qualificati che hanno rafforzato la piattaforma programmatica che abbiamo presentato in Regione con l'obiettivo di migliorare l'agricoltura sarda. Abbiamo bisogno di tutti per questo è fondamentale il confronto e la condivisione e fare squadra».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Al centro del dibattito come trasformare i problemi che affliggono il settore in opportunità per un futuro migliore

Un momento dell'incontro di ieri mattina a Borore

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 7.500

LATINA EDITORIALE OGGI

Quotidiano

Data 14-02-2023
Pagina 27
Foglio 1

Il fatto Il presidente Lino Conti rassicura: «La neve rifornirà le falde acquifere»

Preoccupazione per la siccità Interviene il Consorzio

FONDI

Lino Conti, presidente del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest

C'è una motivata apprensione nei coltivatori dei poderi agricoli della Piana di Fondi. Le falde acquifere registrano, come per il carburante, il rosso della riserva. Non perché manchi attualmente l'acqua che, peraltro, non viene giù dal cielo da oltre un mese, ma in quanto il tradizionale periodo di approvvigionamento delle falde acquifere avviene proprio in questo periodo, come da fenomenologia secolare. Da qui la preoccupazione per il futuro che, come già sperimentato nelle passate stagioni estive con le temperature a livelli torridi e il terreno spaccato, reso arido dalla secca, potrebbe richiedere il rifornimento idrico di emergenza da parte del Consorzio di Bonifica. E questa ansia turba il mondo agricolo che va da Fondi, con la sua immensa Piana, per raggiungere le campagne di Monte San Biagio e della vicina Terracina, dove le colture prevalenti sono quelle del settore ortofrutticolo che si differenziano da quelle collinari dove gli arbusti legnosi degli ulivi, o di altre piante, forniscono le naturali garanzie per la sopravvivenza anche nei periodi di secca. In questa situazione il logico punto di riferimento dei contadini è il presidente del Consorzio di Bonifica Lazio Sud Ovest, Lino Conti, che ha confermato l'anormale situazione di rifornimento idrico delle falde ma dato assicurazioni tecniche ottimistiche fondate sulla presenza della neve, ricomparsa, quest'anno, sulle cime limitrofe. Garanzia, questa, di afflusso di acqua alle falde quando le condizioni climatiche ne favoriranno lo scioglimento. ● **O.R.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi · Itri · Sperlonga
Furto con scasso in pieno centro
Preoccupazione per la siccità Interviene il Consorzio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 31.462 Diffusione: 28.765

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI

Quotidiano

Data 14-02-2023
Pagina 30
Foglio 1

L'INTERVENTO

Un tratto della roggia Torreano-Cividale

Sarà pulita la roggia Torreano-Cividale con 600 mila euro

Lucia Aviani / CIVIDALE

Dopo reiterati solleciti e rassicurazioni sulla disponibilità dei fondi, prima, e poi sull'imminente partenza dei lavori, l'annosa questione della pulizia della roggia Torreano-Cividale sembra avvicinarsi all'epilogo, ovvero all'avvio delle attività di bonifica dell'alveo anche nella parte sotterranea, che non è curata da tempo.

«Un ingegnere del Consorzio di bonifica pianura friulana, la realtà che si farà carico dell'intervento – spiega il consigliere regionale Elia Miani all'esito di un incontro svoltosi per fare il punto della situazione – ha iniziato a effettuare i sopralluoghi propedeutici all'inizio delle opere. Ormai, dunque, ci siamo. Si partirà dalla fascia bassa del rivo, all'altezza del suo sbocco nel Natisone, tra via Mulinuss e la parallela via Ermes di Colloredo, per poi risalire verso monte, procedendo anche alla sistemazione del tratto della roggia che scorre sottoterra, in centro storico, molto compromesso per la prolungata assenza di manutenzione».

Le operazioni includeranno pure un monitoraggio degli scarichi, per accertare le eventuali irregolarità. Atteso da almeno 25 anni, l'intervento può contare su un importo di 600 mila euro, stanziato da tempo dalla Regione (che aveva aggiunto 100 mila euro alla somma inizialmente preventivata, pari a mezzo milione): un fondo corposo, insomma, che tuttavia basterà a coprire le sole necessità della Torreano-Cividale. Per poter replicare la campagna di bonifica su un altro corso d'acqua che versa in uno stato precario, il rio Emiliano, serviranno fondi aggiuntivi: «Sarà mio impegno – annuncia al riguardo Miani – reperirli nell'ambito di un capitolo economico regionale ad hoc, riservato ad azioni di messa in sicurezza del comparto idrico. Da lì andranno attinte le risorse per poter effettuare anche l'intervento sul rio Emiliano, che il Consorzio si farà carico di eseguire non appena, appunto, la spesa risulterà coperta. Il settore che più necessita di un'accurata pulizia è quello che costeggia via IV Novembre, dal Tiro a segno nazionale all'incrocio con via Piave». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Restano gravi le condizioni del 13enne ustionato

Sarà pulita la roggia Torreano-Cividale con 600 mila euro

La guida dell'Anm da Paolo Borsellino a Fulvio Tabacco

Due laboratori alle elementari per ricordare Adelaide Ristori

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Area Riservata

AGEN FOOD
AGENZIA DI STAMPA

CIBO&BEVANDE AGRICOLTURATURISMO ISTITUZIONITECNOLOGIEAPPROFONDIMENTI CHI SIAMOSERVIZI OFFERTICOLLABORA

AGRICOLTURA

ANBI, Settimana della Bonifica e dell'Irrigazione 2023

14/02/2023 13:45 Redazione Agenfood AGRICOLTURA

(Agen Food) – Caserta, 14 feb. – "Abbiamo pubblicato un avviso per individuare soggetti interessati a partecipare ad un tavolo di co-progettazione per la definizione del programma di iniziative da proporre nell'ambito della Settimana della Bonifica e dell'Irrigazione 2023 da realizzarsi indicativamente da aprile a luglio 2023". Così Francesco Todisco, Commissario del Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno, nell'imminenza della scadenza dell'avviso (20 febbraio 2023), che è rivolto ad associazioni e fondazioni no profit, pubbliche amministrazioni ed enti pubblici in genere.
L'avviso riguarda associazioni non riconosciute, enti e comitati; le libere forme associative iscritte ovvero le associazioni di promozione sociale e le organizzazioni di volontariato iscritte negli albi regionali e che operano in modo continuato da almeno sei mesi.
"Stiamo lavorando tanto per far capire l'importanza della bonifica per i nostri territori. Non solo, per l'irrigazione e la difesa idraulica delle nostre città, ma anche per la valorizzazione del nostro paesaggio – premette il Commissario dell'ente.
"Per questa ragione e per ottenere un reale coinvolgimento dei territori – continua il commissario Todisco – il Consorzio Generale di Bonifica del

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bacino Inferiore del Volturno, in occasione del settantesimo anno dalla sua istituzione e nell'ambito della Settimana della Bonifica e dell'Irrigazione 2023 prevista per la primavera/estate del 2023, intende promuovere l'organizzazione di una serie di manifestazioni celebrative, culturali, ricreative e sportive. Tutte finalizzate a valorizzare il nostro territorio e le potenzialità delle opere di bonifica – sottolinea infine Todisco.

ANBI bonifica irrigazione Primo Piano

Share This

Twitter Facebook LinkedIn Email

Redazione Agenfood

Agen Food è la nuova agenzia di stampa, formata da professionisti nel campo dell'informazione e della comunicazione, incentrata esclusivamente su temi relativi al food, all'industria agroalimentare e al suo indotto, all'enogastronomia e al connesso mondo del turismo.

Articoli correlati

Progetto integrato sviluppo Logistica Agroalimentare FVG

(Agen Food) - Berlino (Germania), 14 feb. - A Berlino, durante "Fruit Logistica 2023" una...

Olio Evo, tra Confagricoltura e Carapelli Firenze accordo di filiera

(Agen Food) - Roma, 14 feb. - Con il convegno di oggi "Olio di oliva:...

Coldiretti, è allarme smog in città e sete in campagna

(Agen Food) - Roma, 14 feb. - L'assenza di precipitazioni significative fa scattare l'allarme smog...

ADV

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cor 8:02

Competenza e rete per il futuro dell´agricoltura

Convention Coldiretti lunedì a Borore, aperta dalla relazione del presidente regionale Battista Cualbu che ha visto partecipare tutta la rete di dirigenti che collaborano a vario titolo con la più grande Organizzazione agricola

BORORE - Visione, strategia, condivisione, squadra. Sono le parole chiave che riassumono la convention promossa questa mattina da Coldiretti Sardegna a Borore aperta dalla relazione del presidente regionale Battista Cualbu che ha visto partecipare tutta la rete di dirigenti che collaborano a vario titolo con la più grande Organizzazione agricola. Al centro della discussione come affrontare il futuro, partendo dallo stato dell'arte e dalla programmazione delle politiche comunitarie e regionali: «è importante programmare e fare squadra e avere consapevolezza di chi siamo – ha detto il presidente Battista Cualbu -. Siamo una grande forza sociale che ha saputo negli anni interpretare e anche guidare i cambiamenti in campo agricolo, con la legge di orientamento che ci ha regalato una agricoltura multifuzionale, le battaglie per le etichette trasparenti, la rete di Campagna amica, la difesa del made in Italy. E lo abbiamo fatto attraverso una grande rete non chiusa nel mondo agricolo ma allargata all'alleanza con i cittadini che ci ha consentito di conquistare una nuova reputazione e di conseguenza anche più forza e credibilità nel sostenere le ragioni del mondo agricolo». Il direttore regionale Luca Saba con la sua relazione in cui ha riassunto le parole chiave che devono essere alla base di una grande organizzazione che sa creare una grande rete competente e radicata nel territorio che sappia ascoltare e incidere nelle istituzioni scrivendo una agenda politica agricola di medio – lungo termine.

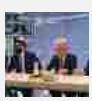
È stata l'introduzione ad una ampia discussione che ha visto succedersi al microfono il professore del dipartimento di Agraria di Sassari Giuseppe Pulina, i presidenti e direttori dell'Anbi e dei Consorzi di Bonifica, dai distretti rurali all'associazione allevatori e i Consorzi di difesa, ma anche presidenti delle più importanti cantine sarde, o rappresentanti del settore olivicolo e suinicolo, oltre che ortofrutticolo, ma anche gli avvocati e i commercialisti che

ultim'ora | video | sondaggi

9:35 COMMISSIONI REGIONALI: IL CALENDARIO
9:00 «VOLI DA ALGHERO, IMPEGNO MANTENUTO»
8:02 COMPETENZA E RETE PER IL FUTURO DELL´AGRICOLTURA
7:27 ORTOFRUTTA: RAPPRESENTANTI A CAGLIARI
21:28 FORESTAS ASSUME NUOVI LAVORATORI
21:22 EDITORI SARDI OSPITI AL SALONE DI TORINO
20:13 WRC, MONTE LERNO IN VERSIONE INEDITA
20:00 «TUTELATO DIRITTO MOBILITÀ SU ALGHERO»
19:17 FORZA ITALIA RILANCIA UN *VINITALY* ALGHERESE
19:11 BONUS PER I GIOVANI AUTISTI SARDI

- Biglietti Grandi Eventi Alghero

13 febbraio
Ita su Milano e Aeroitalia su Roma. Continuità: via ai voli per 8 mesi


13 febbraio
Alghero annuncia la *Summer* Ryanair

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

collaborano con Coldiretti Sardegna, il direttore dell'Istituto zooprofilattico ed esperti e conoscitori del mondo agricolo istituzionale come Alfonso Orefice. Una giornata di vero confronto sul futuro dell'agricoltura sarda che ha spaziato a 360 gradi su tutti i settori, problematiche e potenzialità dell'agricoltura sarda facendo emergere la necessità di una visione e una strategia, con obiettivi chiari ma anche condivisione e organizzazione. «Occorre partire dai presupposti: i dati – ha rimarcato il direttore di Coldiretti Sardegna Luca Saba –. Senza conoscere la realtà in cui viviamo non possiamo programmare con cognizione». Perché «non servono premonizioni, e ce ne sono tante, ma previsioni – ha detto nella sua analisi accademica il professore Giuseppe Pulina –. La seconda richiede conoscenza e padronanza della materia. Per affrontare il futuro dobbiamo avere chiaro anche chi lo dovrà fare davanti ad un collasso demografico, ed in assenza di manodopera qualificata ma avendo sempre chiaro che l'agricoltura deve garantire cibo equo e sano alla popolazione attraverso una agricoltura sostenibile».

Per questo è stato detto a più voci «l'agricoltura deve avere un orizzonte chiaro e non guardare solo al contingente e alle emergenze. E lo deve fare a cominciare dal programma di sviluppo rurale che deve essere scritto ascoltando chi l'agricoltura la conosce e la vive quotidianamente dove si cerchi di investire per cambiare in opportunità tutte quelle emergenze che oggi la condizionano e spesso offuscano e mettono in secondo piano la programmazione, che deve essere seguita dalla organizzazione del sistema e dalla semplificazione partendo dai dati che sono in possesso dell'assessorato e delle agenzie agricole ma che occorre però mettere a sistema per poterli leggere e trovare nel libro dell'agricoltura sarda». «Un incontro proficuo che sarà replicato perché ci ha consentito di riflettere insieme e condividere idee, progetti ma anche problemi e paure – ha affermato in chiusura Battista Cualbu -. Ci sono stati tanti spunti qualificati che hanno rafforzato la piattaforma programmatica che abbiamo presentato in Regione con l'obiettivo di migliorare l'agricoltura sarda. Abbiamo bisogno di tutti per questo è fondamentale il confronto e la condivisione e fare squadra».

Commenti

Tweet Share

Edizioni Locali
Cagliari
Sassari
Olbia
Nuoro
Oristano
Porto Torres

14 febbraio
«Voli da Alghero, impegno mantenuto»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALIMENTANDO
IL PERIODICO DEL SETTORE ALIMENTARE
DIRETTO DA ANGELO FRIGERIO

Allarme siccità nel Nord Italia. Coldiretti: “A rischio un terzo del made in Italy a tavola”

14 Febbraio 2023 - 10:18 | Categorie: in evidenza, Mercato | Tag: Anbi, coldiretti, ettore prandini, food valley

Milano – **Torna lo spettro della siccità**. Dopo un’estate rovente, costata agli agricoltori circa il 10% del raccolto, la preoccupazione di coltivatori e associazioni di categoria è ancora alta. Nel Nord Italia l’inverno è stato caratterizzato da periodi di secca. E nel 2022 è caduto **il 40% di pioggia in meno** rispetto all’anno precedente. Una situazione allarmante, denuncia Coldiretti, che potrebbe **mettere a rischio un terzo del made in Italy a tavola**. Soprattutto quello concentrato nella Food Valley padana che, da sola, spiega il Sole 24 Ore, vale metà dell’allevamento nazionale.

In una condizione ben diversa si trova il Sud Italia e in particolare la Sicilia, dove il maltempo ha messo in ginocchio la **raccolta di arance e agrumi**. Nonostante i danni causati dalle recenti bombe d’acqua, la regione dovrà presto fare i conti con la mancanza d’acqua. In base agli ultimi dati **Anbi** (Associazione nazionale bonifiche irrigazioni), infatti, le attuali riserve idriche risultano inferiori alla media degli ultimi 12 anni.

Di fronte a questi cambiamenti climatici, “è necessario realizzare un piano per contrastare la siccità e aumentare la raccolta di acqua piovana”, spiega **Ettore Prandini**, presidente di Coldiretti. “Insieme ad altri soggetti pubblici e privati abbiamo preparato da tempo una serie di interventi immediatamente cantierabili, che garantiscono acqua per usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita. Un intervento necessario anche per **raggiungere l’obiettivo della sovranità alimentare** con l’aumento della produzione made in Italy: l’irrigazione può fare la differenza consentendo di triplicare le rese in campo”, conclude Prandini.

LE NOSTRE RIVISTE

In questa sezione sono disponibili i numeri delle riviste del gruppo Tespi dedicate al settore alimentare:

Salumi&Consumi
Salumi&Tecnologie
Carni&Consumi
Formaggi&Consumi
Formaggi&Tecnologie
DolciSalati&Consumi
Bio&Consumi
Bio&Consumi – Green Lifestyle
Grocery&Consumi
Vini&Consumi
Beverage&Consumi
Luxury Food & Beverage
The Italian Food Magazine
Tech4Food
Italy For Asia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MeC
A NATALE REGALA LA SALUTE
CHIAMACI PER SCOPRIRE I NOSTRI PACCHETTI
079.67.68.708

Cor 8:02

Competenza e rete per il futuro dell´agricoltura

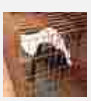
Convention Coldiretti lunedì a Borore, aperta dalla relazione del presidente regionale Battista Cualbu che ha visto partecipare tutta la rete di dirigenti che collaborano a vario titolo con la più grande Organizzazione agricola

BORORE - Visione, strategia, condivisione, squadra. Sono le parole chiave che riassumono la convention promossa questa mattina da Coldiretti Sardegna a Borore aperta dalla relazione del presidente regionale Battista Cualbu che ha visto partecipare tutta la rete di dirigenti che collaborano a vario titolo con la più grande Organizzazione agricola. Al centro della discussione come affrontare il futuro, partendo dallo stato dell'arte e dalla programmazione delle politiche comunitarie e regionali: «è importante programmare e fare squadra e avere consapevolezza di chi siamo – ha detto il presidente Battista Cualbu -. Siamo una grande forza sociale che ha saputo negli anni interpretare e anche guidare i cambiamenti in campo agricolo, con la legge di orientamento che ci ha regalato una agricoltura multifuzionale, le battaglie per le etichette trasparenti, la rete di Campagna amica, la difesa del made in Italy. E lo abbiamo fatto attraverso una grande rete non chiusa nel mondo agricolo ma allargata all'alleanza con i cittadini che ci ha consentito di conquistare una nuova reputazione e di conseguenza anche più forza e credibilità nel sostenere le ragioni del mondo agricolo». Il direttore regionale Luca Saba con la sua relazione in cui ha riassunto le parole chiave che devono essere alla base di una grande organizzazione che sa creare una grande rete competente e radicata nel territorio che sappia ascoltare e incidere nelle istituzioni scrivendo una agenda politica agricola di medio – lungo termine.

È stata l'introduzione ad una ampia discussione che ha visto succedersi al microfono il professore del dipartimento di Agraria di Sassari Giuseppe Pulina, i presidenti e direttori dell'Anbi e dei Consorzi di Bonifica, dai distretti rurali all'associazione allevatori e i Consorzi di difesa, ma anche presidenti delle più importanti cantine sarde, o rappresentanti del settore

ultim'ora | video | sondaggi

8:02 COMPETENZA E RETE PER IL FUTURO DELL´AGRICOLTURA
7:27 ORTOFRUTTA: RAPPRESENTANTI A CAGLIARI
21:28 FORESTAS ASSUME NUOVI LAVORATORI
21:22 EDITORI SARDI OSPITI AL SALONE DI TORINO
20:13 WRC, MONTE LERNO IN VERSIONE INEDITA
20:00 «TUTELATO DIRITTO MOBILITÀ SU ALGHERO»
19:17 FORZA ITALIA RILANCIA UN *VINITALY* ALGHERESE
19:11 BONUS PER I GIOVANI AUTISTI SARDI
18:57 A SENNORI CONTRIBUTI PER STERILIZZARE ANIMALI
18:05 DELOGU A SANREMO *RINGRAZIA* LAZZA


13 febbraio
A Sennori contributi per sterilizzare animali

13 febbraio
Bonus per i giovani autisti sardi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

olivicolo e suinicolo, oltre che ortofrutticolo, ma anche gli avvocati e i commercialisti che collaborano con Coldiretti Sardegna, il direttore dell'Istituto zooprofilattico ed esperti e conoscitori del mondo agricolo istituzionale come Alfonso Orefice. Una giornata di vero confronto sul futuro dell'agricoltura sarda che ha spaziato a 360 gradi su tutti i settori, problematiche e potenzialità dell'agricoltura sarda facendo emergere la necessità di una visione e una strategia, con obiettivi chiari ma anche condivisione e organizzazione. «Occorre partire dai presupposti: i dati – ha rimarcato il direttore di Coldiretti Sardegna Luca Saba –. Senza conoscere la realtà in cui viviamo non possiamo programmare con cognizione». Perché «non servono premonizioni, e ce ne sono tante, ma previsioni – ha detto nella sua analisi accademica il professore Giuseppe Pulina –. La seconda richiede conoscenza e padronanza della materia. Per affrontare il futuro dobbiamo avere chiaro anche chi lo dovrà fare davanti ad un collasso demografico, ed in assenza di manodopera qualificata ma avendo sempre chiaro che l'agricoltura deve garantire cibo equo e sano alla popolazione attraverso una agricoltura sostenibile».

Per questo è stato detto a più voci «l'agricoltura deve avere un orizzonte chiaro e non guardare solo al contingente e alle emergenze. E lo deve fare a cominciare dal programma di sviluppo rurale che deve essere scritto ascoltando chi l'agricoltura la conosce e la vive quotidianamente dove si cerchi di investire per cambiare in opportunità tutte quelle emergenze che oggi la condizionano e spesso offuscano e mettono in secondo piano la programmazione, che deve essere seguita dalla organizzazione del sistema e dalla semplificazione partendo dai dati che sono in possesso dell'assessorato e delle agenzie agricole ma che occorre però mettere a sistema per poterli leggere e trovare nel libro dell'agricoltura sarda». «Un incontro proficuo che sarà replicato perché ci ha consentito di riflettere insieme e condividere idee, progetti ma anche problemi e paure – ha affermato in chiusura Battista Cualbu -. Ci sono stati tanti spunti qualificati che hanno rafforzato la piattaforma programmatica che abbiamo presentato in Regione con l'obiettivo di migliorare l'agricoltura sarda. Abbiamo bisogno di tutti per questo è fondamentale il confronto e la condivisione e fare squadra».

Commenti

Tweet Share

Edizioni Locali
Sassari
Olbia
Alghero
Nuoro
Oristano
Porto Torres

13 febbraio
Delogu a Sanremo
ringrazia Lazza

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SINFONICA MUSICA INSIEME 2023

Ing. Claudio Baldi
BREVETTI - MARCHI

ATTUALITÀ PESARO

Pesaro, un convegno per parlare di incompiute, cantieri lasciati a metà e costi che lievitano

Cna organizza una mattinata per affrontare un problema che penalizza stazioni appaltanti e privati

Di **Luigi Benelli** - 14 Febbraio 2023

Immagine di repertorio

PESARO – Incompiute, lavori che non terminano mai, costi che lievitano, opere lasciate a metà, imprese che abbandonano i cantieri. Quello degli appalti pubblici e del nuovo Codice è diventato un argomento di più che scottante attualità.

Al male endemico delle incompiute, dell'interminabile durata dei lavori e dei costi che raddoppiano e in qualche caso triplicano rispetto alla base di gara, sarà dedicato il focus che la **CNA di Pesaro e Urbino** intende fare con sindaci, tecnici e funzionari comunali e il presidente della Provincia di Pesaro e Urbino, **Giuseppe Paolini.**

LA CURIOSITÀ

FantaSanremo: diretta social stasera per scoprire i nomi dei vincitori. Ecco gli artisti con più bonus (e malus)

Ad ottenere più punti nell'ultima serata del FantaSanremo Marco Mengoni, Colapesce Dimartino e Rosa Chemical. Stasera, diretta Instagram su @fantasanremo, i risultati definitivi

PRIMO PIANO

Giorno del Ricordo: «Noi esuli istriani, da Lussino ad Ancona per un futuro migliore»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il seminario "**Appalti pubblici, tra difficoltà normative e nuova disciplina",** che si terrà giovedì 16 febbraio nella Sala del consiglio provinciale Pierangeli con inizio alle ore 10.30, affronterà la spinosa questione con l'intervento del responsabile nazionale del Dipartimento Politiche industriali della CNA nazionale, **Mario Pagani** che illustrerà i risultati dell'Osservatorio nazionale della CNA su Appalti e Burocrazia.

Uno studio che – oltre ad analizzare le criticità relative alla nuova normativa sugli appalti – cercherà di approfondire in maniera scientifica gli aspetti legati alla burocrazia e alle difficoltà delle piccole e medie imprese relative alla suddivisione degli appalti in lotti; al peso che queste ultime – soprattutto se appartenenti al territorio – possono e debbono avere relativamente ai bandi di gara delle opere pubbliche.

Nel corso dell'iniziativa, alla quale sono stati inviati anche le stazioni appaltanti (Comuni, Provincia, Regione, Erap, Consorzio di bonifica), si cercherà di fare chiarezza anche su procedure e modalità di gara adottate in questo periodo dagli Enti pubblici.

Per la Regione Marche in particolare sono finite sotto la lente dell'Osservatorio della CNA nazionale il **Comune di Ancona**, la **Provincia di Ancona** e le **stazioni appaltanti uniche** della Provincia capoluogo.

Ed ancora l'Erap di **Pesaro e Urbino**; il **Comune di Pesaro**; la **Provincia di Pesaro e Urbino** e lo **Sportello Unico Appalti** della Provincia di Pesaro e Urbino.

Il convegno sarà introdotto dal responsabile delle politiche sindacali della CNA di Pesaro e Urbino, **Antonio Bianchini.** Il presidente di CNA Costruzioni Marche, **Marco Rossi** parlerà inoltre della cessione dei crediti da parte degli Enti locali sulla questione del Superbonus. Relativamente alla questione finanziaria relativa al mondo delle costruzioni interverrà il direttore generale del **Confidi Uni.co. Paolo Mariani.** Le conclusioni sono affidate al presidente provinciale della CNA, **Michele Matteucci.**

© riproduzione riservata

CANTIERI CONVEGNO

Condividi

Ti potrebbero interessare

Il racconto di Matteo Piccini, che col fratello Giuliano tiene viva la memoria tra gli studenti delle scuole anconetane di un avvenimento, quello dell'esodo istriano dalmata, messo tra le parentesi della storia

PSICOLOGIA

Perchè mio figlio non dorme? Le difficoltà del sonno nell'infanzia e come affrontarle

Il bimbo che non dorme è motivo di frustrazione e ansia per i genitori. Quali sono le cause delle difficoltà del sonno nell'infanzia? I consigli e le riflessioni della psicoterapeuta Lucia Montesi

SALUTE

Sistema immunitario, i consigli per mantenerlo in salute

Alimentazione varia e bilanciata e attività fisica regolare sono i capisaldi per rendere il più possibile attive le difese immunitarie. Ed è utile a volte aggiungere integratori

ATTUALITÀ

San Valentino, ecco le mete da batticuore nelle Marche

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Bonifica al lavoro per sistemare due chilometri di argini nella Bassa

Grazie al finanziamento di Casa Italia il Consorzio sta completando cinque interventi alla rete scolante di bonifica nei Comuni di Busseto, Sorbolo Mezzani e Sissa Trecasali

Di **Redazione ilParmense.net** - 14 Febbraio 2023

Due chilometri di **argini consortili** nella **Bassa Parmense** saranno, entro la fine della prossima primavera, definitivamente **consolidati e** posti in sicurezza con la massima priorità dal **Consorzio di bonifica** che, grazie al finanziamento di **un milione e trecentomila euro** proveniente da Casa Italia – il Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri guidato dal Ministro Sebastiano Musumeci – ha già avviato i lavori su alcune tra le più importanti arginature del sistema consortile ubicate a protezione dei territori nei **Comuni di Busseto, Sorbolo Mezzani e Sissa**

44,748 Fans MI PIACE
7,294 Follower SEGUI
848 Follower SEGUI

NOTIZIE PIÙ LETTE

Via De Martino a Parma senza opere di urbanizzazione: è un...

Chiara Corradi - 13 Febbraio 2023 0

Busseto assente dalla rassegna "Viva Verdi"; le opposizioni: "Amministrazione povera di...

10 Febbraio 2023

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

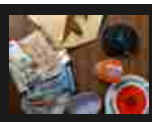
Trecasali, provvedendo a ripristinarne la corretta stabilità e mantenerne attiva l'efficienza.

"Il Consorzio è attivo e attento nella conduzione dell'attività di difesa dei territori e di tutela delle comunità che lo vivono e lo abitano – tiene ad evidenziare la presidente **Francesca Mantelli** – *e questa serie di interventi, che mira alla ricostruzione di alcuni tra i più importanti tasselli arginali del nostro sistema di bonifica consentirà, una volta terminati tutti gli interventi, maggior protezione degli abitati e degli areali agricoli, in un'ottica di efficientamento ed ottimizzazione dei comprensori gestiti e della cura e valorizzazione della sicurezza delle aree urbane"*.

I cinque interventi riguardano dunque, nello specifico, gli argini di:

- **Fosso Chiodinello** (Comune di Sorbolo Mezzani);
- **Canale Naviglia**, (Comune di Sorbolo Mezzani);
- **Cavo Milanino – Cavo Valdrighetta – Cavo Lella** (Comune di Sissa Trecasali);
- **Fossa Parmigiana** (Comune di Busseto);
- **Scolo Fontana** (Comune di Busseto)

I lavori, appartenenti al primo stralcio del Progetto esecutivo denominato "Interventi di messa in sicurezza della rete scolante del comprensorio di pianura", sono finanziati attraverso il DPCM "Casa Italia" rivolto ad opere di difesa del suolo, dissesto idrogeologico, risanamento ambientale e bonifiche derivanti dal riparto fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese anno 2018, come ha spiegato il direttore generale della Bonifica Parmense, **Fabrizio Useri:** *"Il susseguirsi di piene, dovute alle persistenti piogge in quel periodo, ha purtroppo comportato rapide escursioni dei livelli idrometrici che hanno causato franamenti e smottamenti delle scarpate e del rilevato arginale lungo tutti i canali di bonifica e nei torrenti loro ricettori, pregiudicandone la stabilità e l'efficienza"*.


Salsomaggiore, 18enne fermato per spaccio: era già noto alle Forze dell'Ordine
10 Febbraio 2023

Tre ristoranti parmigiani nella Top 100 di TheFork
10 Febbraio 2023

Nuovo Tardini, Coordinamento e Boys: "L'Ennio è la casa dei tifosi"
9 Febbraio 2023

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Si è reso dunque necessario intervenire attraverso l'esecuzione di opere mirate al ripristino arginale con la formazione di un muretto in calcestruzzo al piede della scarpata e il consolidamento delle sponde soggette a erosione e franamenti mediante **la costruzione di scogliere in massi trachitici del peso variabile compreso tra 1000 e 3000 chilogrammi;** inoltre, sul pietrame viene posto in opera un manto di materiale ghiaioso, atto a costituire un'idonea barriera filtrante. Complessivamente **l'intervento si sviluppa,** nei tratti individuati dal progetto, **su una lunghezza di due chilometri e attraverso l'utilizzo di 25 mila tonnellate di massi trachitici.**

© riproduzione riservata

© ilParmense.net - P. Iva: 02784390342 - REA: 266588 - Tutti i diritti riservati - Editore: Luca Galvani - Direttore responsabile: Chiara Corradi Privacy Policy Cookie Policy

Contattaci: info@ilparmense.net

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

N adv

Acquista il giornale

Accedi Abbonati

FIRENZE

N adv

14 feb 2023

"L'obiettivo è prevenire le emergenze"

Parla Marco Bottino presidente del Consorzio "Fondamentali progettazione e monitoraggio costante"

Abbiamo intervistato il presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, Marco Bottino.

Qual è l'emergenza che l'ha colpita di più?

"Quella del 2013 nella piana pistoiese. Pur piovendo lentamente, nella città di Quarrata le strade erano completamente allagate e davanti alle abitazioni erano addirittura stati sistemati sacchi pieni di sabbia, per evitare che l'acqua entrasse in casa".

E la catastrofe più grande che avete dovuto affrontare?

N adv

"Senza dubbio quella del 2018 a San Polo in Chianti; durante la notte c'è stata un'improvvisa alluvione che ha devastato tutto. Una macchina è stata perfino spazzata via

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

a 3 km di distanza. La cosa più impressionante è che appena fuori dal centro abitato la pioggia era leggera e non aveva arrecato alcun danno".

Cosa fate per diminuire i danni causati dalle emergenze?

N
adv

"Usiamo la prevenzione e la progettazione per prevenire i problemi prima che si verifichino; il monitoraggio costante e l'intervento immediato sono le azioni indispensabili per reagire alle emergenze".

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca
Famiglia sotto sfratto: "Intervenga l'Onu"

Cronaca
Il giorno dell'amore Parole e baci in volo

Cronaca
Pd verso il congresso Bonaccini batte Schlein in tre circoli su cinque

Cronaca
Quel 'Genio' sempre più premiato, con Sarti e Forconi

Cronaca
Ti dico come cambia la montagna

N
adv

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

N adv

N adv

14 feb 2023

Istituto comprensivo Poliziano-Firenze

La struttura che opera nella zona fiorentina è il "3 Medio Valdarno": ecco come funziona per tutelare i fiumi

Istituto comprensivo Poliziano-Firenze

N adv

Vi siete mai chiesti chi gestisce le acque dei fiumi toscani? Il Consorzio di Bonifica, un'associazione istituita per la tutela del territorio dal rischio idrogeologico. Il Consorzio si occupa di monitorare con regolarità i corsi d'acqua e di

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

agire sul territorio per la rimozione di ogni possibile ostacolo.

Il Consorzio di Bonifica che opera intorno a Firenze si chiama "3 Medio Valdarno" ed è stato istituito nel 2012. La sede principale si trova proprio nella nostra città: Firenze. Le attività del Consorzio vengono pianificate e progettate dall'Ufficio Tecnico interno ed eseguite dal personale attraverso appalti e collaborazioni con altri enti, come la Protezione civile e Legambiente" si realizzano nuove opere quali casse d'espansione, impianti idrovori e strutture d'argine.

Nell'ambito della manutenzione ordinaria programmata, il Consorzio 3 Medio Valdarno è continuamente alla ricerca del miglior equilibrio tra esigenze di sicurezza idraulica, fruibilità, decoro urbano e tutela ambientale. Da anni, ormai, il Consorzio sta sperimentando modalità d'intervento meno impattanti sull'habitat fluviale, fondamentale per numerose specie animali, soprattutto in città.

Il Consorzio spende circa 19 milioni di euro di manutenzione all'anno, gran parte ottenuti attraverso il contributo richiesto annualmente ai cittadini. Tutte le attività del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno sono portate avanti da una squadra di professionisti come ingegneri, architetti e geometri capaci di progettare, seguire i cantieri e gestire tutte le pratiche catastali necessarie; esperti contabili e responsabili amministrativi garantiscono il pieno rispetto delle regole in occasione di gare di appalto, acquisti e forniture.

N adv

Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno ha molte idee e progetti per il futuro tutti improntati alla filosofia di questa associazione: garantire la sicurezza dei fiumi e dei cittadini, nel pieno rispetto dell'ambiente.

Uno dei progetti più ambiziosi è quello di ripulire l'Arno dai rifiuti che oggi lo deturpano, per renderlo completamente navigabile. Una immensa via d'acqua accessibile e funzionale dove la modernità si coniuga con la bellezza del paesaggio. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno ha molte idee e progetti per il futuro di tutti noi.

N adv

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca
L'amore disperato e la 'Paura di Virgina Woolf'

Cronaca
Famiglia sotto sfratto: "Intervenga l'Onu"

Cronaca
Il giorno dell'amore Parole e baci in volo

Cronaca
Pd verso il congresso Bonaccini batte Schlein in tre circoli su cinque

Cronaca
Quel 'Genio' sempre più premiato, con Sarti e Forconi

N adv

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

società dolce | la cultura del fare insieme
infanzia anziani minori disabilità fragilità servizi sanitari altri settori

LA PRESSA
Quotidiano di approfondimento politico ed economico

Dioghénēs®
APS ASSOCIAZIONE ANTIMAFIE E ANTIUSURA

Ingresso libero

24 Febbraio 2023, ore 20:30

Sala Civica Redecocca, P.le Redecocca 1 - Modena

Mafie in Emilia: il coraggio della denuncia sulle orme di Lea Garafolo

Presentazione del libro:

UNA FIMMINA CALABRESE
Così Lea Garofalo sfidò la 'ndrangheta.

Partecipano:

Paolo De Chiara, autore del libro
Marisa Garofalo, sorella di **Lea Garofalo**
Catia Silva, testimone di giustizia
Modera: **Cinzia Franchini**

Con il patrocinio del Comune di Modena

Per info:
348 2204934
dioghenesaps@gmail.com
dioghenesaps.it

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Siccità, verde in allarme rosso, semina a rischio

Data:14 Febbraio 2023 - 15:11 / Categoria: **Societa'**
Autore: **Redazione La Pressa**

Le campagne soffrono la scarsità di precipitazione che ha effetti diretti anche sullo smog. Da ottobre, già 46 i giorni con sforamenti

'Dopo un 2022 che ha registrato il 40% di pioggia in meno al Nord l'assenza nel 2023 di precipitazioni significative che possano ripulire l'aria da inquinamento e polveri sottili rende ancora più pesante la situazione tanto che è bollino rosso in tutta la Regione Emilia Romagna per la qualità dell'aria fino a mercoledì 15 febbraio. Salgono così a 46 i giorni nei quali, a partire dall'ottobre scorso, è stato necessario adottare a Modena le misure emergenziali contro l'inquinamento.

Ma l'anomalia climatica è evidente anche nelle campagne lungo tutto il bacino padano dove cresce l'allarme siccità alla vigilia delle semine 2023 con il fiume Po a secco si trova a -3,2 metri rispetto allo zero idrometrico, con le rive ridotte a spiagge di sabbia come in estate.

La situazione del più grande fiume italiano è rappresentativa delle difficoltà in cui si trovano tutti gli altri corsi d'acqua del settentrione con i grandi laghi che hanno percentuali di riempimento che vanno dal 35% del lago di Garda al 38% di quello Maggiore fino ad appena al 20% di quello di Como ma si registra anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico.

La situazione – sottolinea Coldiretti Modena - è peggiore di quella dello scorso anno quando si è registrata in Italia una perdita di almeno 6 miliardi di euro nei raccolti a causa della siccità.

Con il Po a secco – precisa Coldiretti – rischia 1/3 del Made in Italy a tavola che si produce proprio della Pianura Padana dove si concentra anche la metà dell'allevamento nazionale: dal Parmigiano reggiano ai salumi, dal grano duro per la pasta alla salsa di pomodoro, fino alla frutta e alla verdura, la produzione della food valley – ricorda Coldiretti – rappresenta la punta di diamante del Made in Italy alimentare in Italia e nel mondo. A causa della mancanza d'acqua ad esempio si stima che verranno coltivati quasi 8mila ettari di riso in meno secondo le ultime previsioni di semina, con un impatto rilevante sulla produzione di un alimento in cui l'Italia – precisa Coldiretti - è leader europeo con la metà dei raccolti.

"Di fronte al cambiamento climatico è necessario realizzare un piano invasi per contrastare la siccità ed aumentare la raccolta di acqua piovana oggi ferma ad appena l'11%"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sostiene il presidente di Coldiretti Modena, Luca Borsari nel precisare che “insieme alla Associazione Nazionale delle Bonifiche (Anbi) e soggetti pubblici e privati abbiamo pronti una serie di interventi immediatamente cantierabili che garantiscono acqua per gli usi civili, per la produzione agricola e per generare energia pulita. Un intervento necessario – continua Borsari – anche per raggiungere l’obiettivo della sovranità alimentare con l’aumento della produzione Made in Italy, la riduzione della dipendenza dall’estero e la fornitura di prodotti alimentari nazionali di alta qualità e al giusto prezzo. L’irrigazione, infatti, può fare – conclude il Presidente di Coldiretti Modena – la differenza consentendo anche di triplicare le rese in campo”.

PayPal
Donazione

Da anni Lapressa.it offre una informazione libera e indipendente ai suoi lettori senza nessun tipo di contributo pubblico. La pubblicità dei privati copre parte dei costi, ma non è sufficiente. Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge, e ci segue, di darci, se crede, un contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di modenesi ed emiliano-romagnoli che ci leggono quotidianamente, è fondamentale.

COLDIRETTI | SICCITà | SMOG

Redazione La Pressa

La Pressa è un quotidiano on-line indipendente fondato da Cinzia Franchini, Gianni Galeotti e Giuseppe Leonelli.Propone approfondimenti, inchieste e commenti sulla situazione politica, s.. **Continua >>**

Articoli Correlati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Prevenire infiltrazioni criminali nei lavori pubblici: siglata l'intesa per la legalità

1 ora fa

La prefettura di Piacenza e Acer hanno sottoscritto stamattina l'intesa per la legalità, un protocollo della durata di cinque anni il cui obiettivo è quello di prevenire possibili infiltrazioni criminali nel settore dei lavori pubblici e delle forniture di beni e servizi.

L'intesa è stata firmata dal prefetto **Daniela Lupo** e dal presidente di Acer, **Marco Bergonzi**.

In base agli accordi, Acer – in deroga alle soglie di valore previste dalla normativa vigente – s'impegna a inserire nella Banca dati nazionale antimafia (per i successivi controlli circa la sussistenza di situazioni controindicate sotto il profilo dei tentativi d'infiltrazione della criminalità organizzata) la denominazione delle ditte che partecipano e si aggiudicano contratti di opere e lavori d'importo superiore a 150mila euro e di servizi e forniture superiori a 100mila euro, mentre per i subappalti e i subcontratti la soglia di valore sopra la quale viene effettuato l'inserimento è di 50mila euro.

Le ditte che partecipano ai bandi indetti da Acer devono comprovare l'iscrizione nella "White List" (elenco provinciale dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa) se

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

appartenenti ai seguenti settori: estrazione, fornitura e trasporto di terra e materiali inerti; confezionamento, fornitura e trasporto di calcestruzzo e di bitume; noli a freddo di macchinari; fornitura di ferro lavorato; noli a caldo; autotrasporti per conto di terzi; guardiania dei cantieri; servizi funerari e cimiteriali; ristorazione, gestione delle mense e catering; servizi ambientali, comprese le attività di raccolta, di trasporto nazionale e transfrontaliero, anche per conto di terzi, di trattamento e di smaltimento dei rifiuti, nonché le attività di risanamento e di bonifica e gli altri servizi connessi alla gestione dei rifiuti.

"Legalità e trasparenza – ha sottolineato a margine della firma del protocollo in prefettura il presidente di Acer, **Marco Bergonzi** – vanno di pari passo con il senso di fiducia e di sicurezza che i cittadini devono avere nei confronti delle Istituzioni e degli amministratori. Un senso di appartenenza ad una comunità civile che non è scontato ma che può essere consolidato sia con la rigorosa applicazione delle regole e il rispetto per la legge, che dalla collaborazione fattiva proprio tra Istituzioni e amministrazioni".

Il prefetto **Daniela Lupo** ha sottolineato l'importanza di questa sottoscrizione, che va ad aggiungersi alle altre 30 Intese vigenti stipulate con 28 Comuni della provincia, tra i quali quello di Piacenza, nonché con l'Ausl e il Consorzio di Bonifica e che s'inserisce nel quadro più ampio dell'attività antimafia condotta dalla Prefettura e dal Gruppo Interforze, la quale ha portato negli ultimi quattro anni all'adozione di 12 interdittive (di cui 7 negli anni 2021-22), con un aumento del 200%.

© Copyright 2023 Editoriale Libertà

CRONACA PIACENZA

#acer_piacenza #antimafia #daniela_lupo #intesa_per_la_legalità #mafia #marco_bergonzi #prefettura_piacenza

NOTIZIE CORRELATE

6 febbraio 2023
Operazione anti degrado, 17 auto abbandonate tra le vie della città verranno rimosse

6 febbraio 2023
"Comunità deve integrare". Formazione professionale per 12 minori stranieri

2 febbraio 2023
"Ritratti del Coraggio". Il libro sui magistrati vittime di mafia e terrorismo

27 gennaio 2023
Giorno della memoria, il prefetto Daniela Lupo: "La Shoah è un male assoluto"

20 gennaio 2023
Acer Piacenza si rifà il look. Nuovo logo per l'azienda: "Al centro gli inquilini"

19 gennaio 2023
"Paolo Borsellino, per amore della verità". L'autore del libro: "La mafia è un virus"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il LAGO DI GARDA riduce il deflusso da 14 a 9 metri cubi al secondo. CORTESI: "Bene, e non dimentichiamoci della Mori-Torbole"

14 FEBBRAIO 2023 / MINCIO&DINTORNI

Riduzione del deflusso dalla diga di Salionze da 14 a 9 metri cubi di acqua al secondo. Questa la misura straordinaria decisa questa mattina da Aipo, dopo vari solleciti da parte anche di Confagricoltura Mantova, per tentare di innalzare il livello del lago di Garda (fermo a 45 centimetri sopra lo zero idrometrico, in una stagione nella quale solitamente si attesta sui 100 centimetri).

Cerca … CERCA

ISCRIVITI AL BLOG TRAMITE EMAIL

Inserisci il tuo indirizzo e-mail per iscriverti a questo blog, e ricevere via e-mail le notifiche di nuovi post.

Indirizzo email

Iscriviti

Unisciti a 837 altri iscritti

I NOSTRI VIDEO

NUMERO ANTI-TRUFFA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

«La decisione è stata condivisa da tutti i consorzi di bonifica – spiega Filiberto Speziali di Confagricoltura Mantova, presidente del consorzio Territori del Mincio – era tempo che stavamo facendo pressione per questa riduzione del deflusso. Abbiamo sacrificato, se così si può dire, la centrale termoelettrica di Ponti sul Mincio, che si fermerà. Ma il livello del lago è talmente basso che siamo entrati in una fase di preallerta».

Fase che, dato il periodo, non lascia intravedere visioni troppo ottimistiche per la prossima stagione irrigua, anche alla luce del fatto che non è prevista pioggia da qui ad almeno dieci giorni. I 9 metri cubi di acqua al secondo che da questa mattina stanno uscendo da Salionze serviranno per garantire il deflusso minimo del fiume Mincio e l'ossigenazione dei laghi di Mantova, con l'obiettivo anche di salvaguardarne la fauna, ittica e non.

«Condividere la situazione con la Comunità del Garda è fondamentale – prosegue Speziali – anche se è chiaro come loro premano per mantenere acqua nel lago per la stagione turistica. Impensabile però togliere risorse idriche all'agricoltura. Pensiamo ai nostri prati stabili o alle nostre risaie, il tessuto primario mantovano è strettamente legato alla disponibilità di acqua».

«Come Confagricoltura Mantova – spiega il presidente Alberto Cortesi – condividiamo certamente la decisione presa da Aipo, che abbiamo sollecitato da tempo. Ricordiamo anche che il ricorso al canale sotterraneo Mori-Torbole (che collega l'Adige al Garda, ndr) sarebbe un'altra azione importante per aumentare il livello del lago, in una situazione certamente anomala come quella che stiamo vivendo».

Condividi:

Mi piace:

STOP VIOLENZA 1522

SEGUICI SU FACEBOOK

Seguici su Facebook

SEGUICI SU TWITTER

I miei Cinguettii

ARTICOLI RECENTI

- EXTRALISCIO: da domenica al via il tour nei club in quartetto, martedì 21 febbraio live al CARNEVALE DI VIAREGGIO
- PIGIAMA PER SEI con MAX PISU e ANTONIO CORNACCHIONE sabato 18 febbraio al TEATRO NUOVO DI MARMIROLO
- SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE: un posto disponibile a Mantova con Csv Lombardia Sud. C'è tempo fino al 20 febbraio 2023
- Il LAGO DI GARDA riduce il deflusso da 14 a 9 metri cubi al secondo. CORTESI: "Bene, e non dimentichiamoci della Mori-Torbole"
- EPATITE C, Regione E-R conferma anche per il 2023 lo screening gratuito per i nati dal 1969 al 1989

045680

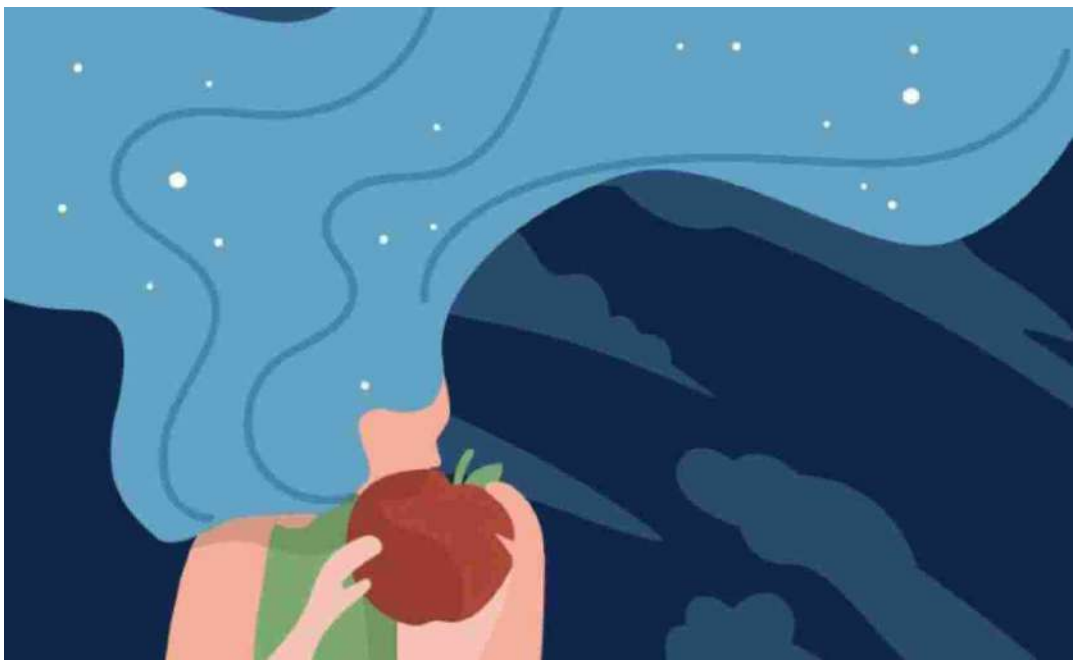
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

14/02/2023

AMBIENTE FORMAZIONE E LAVORO

Un workshop sulla sostenibilità al Liceo Ricci Curbastro di Lugo

FEBBRAIO 14, 2023 3:22 pm Redazione 64878 Views



"**Acqua da mangiare**" è il titolo del progetto didattico, organizzato da tutti i Consorzi di bonifica dell'Emilia-Romagna, ANBI regionale e CER – Canale Emiliano Romagnolo, che ha come obiettivo principale l'approfondimento delle tematiche legate ai concetti di sostenibilità ambientale, alimentare e sociale, partendo dal ruolo fondamentale svolto dall'acqua e dall'importanza sempre più rilevante del suo impiego razionale. Argomenti quanto mai attuali considerando il lungo periodo di siccità che sta attraversando il nostro territorio (e l'Italia intera).

Nell'ambito di tale progetto, il **Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale** ha organizzato nella mattinata di **mercoledi 15 febbraio un workshop** per 2 classi del Liceo Scientifico G. Ricci Curbastro di Lugo.

In qualità di relatori interverranno: **Raffaella Zucaro**, coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna, **Antonio Vincenzi**, Presidente del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, **Pierluigi Randi**, tecnico meteorologo certificato – Presidente associazione Ampro, **Paola Silvagni**, Capo Settore Progettazione del Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale, **Andrea Fabbri**, Capo Settore Attività Agro-Ambientali del Consorzio di bonifica, che modererà anche l'incontro, **Margherita Dall'Asta**, Docente dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza, Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, **Silvia Lanconelli**, responsabile comunicazione social.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Successivamente al workshop gli studenti del Liceo, supportati dalla social manager Silvia Lanconelli e dai docenti, avranno l'opportunità di diventare *editor* di contenuti pubblicando post informativi e divulgativi sulle pagine Facebook e Instagram di "Acqua da Mangiare".

Inoltre, gli studenti parteciperanno anche al monitoraggio sull'atteggiamento degli adolescenti nei confronti del cibo e delle modalità con cui si rapportano quotidianamente all'alimentazione. Monitoraggio curato scientificamente dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Piacenza e dal Crea – Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria.

Acqua da mangiare è patrocinato da: Regione Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Aipo (Agenzia Interregionale per il Po), Anci Emilia-Romagna, Uncem (Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane), Coldiretti Emilia-Romagna, Cia Emilia-Romagna, Confagricoltura Emilia-Romagna e presidio Slow Food Emilia-Romagna.

POST TAGS: sostenibilità scuola workshop

RELATED ARTICLES

Tanti workshop e seminari in programma alla scuola arti e mestieri di Cotignola

FEB 06, 2023

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il Consorzio Piave presenta il progetto di trasformazione irrigua "Vedelago Nord e impianti limitrofi": è il più grande realizzato finora

di Redazione Qdpnews.it · martedì, 14 Febbraio 2023

Un progetto che interessa Montebelluna, Vedelago Nord e Caerano di San Marco, Pezzan, Musano, Trevignano, Istrana, Paese e Treviso: il costo della sola progettazione ammonta a **1.152.000 euro**.

Il Consorzio Piave ricorda che in questi giorni siamo entrati nel pieno delle "**asciutte 2023**". Un termine che identifica ormai da secoli il particolare momento in cui l'**alta pianura trevigiana torna "secca"**. Si chiudono le derivazioni dal fiume Piave, si fanno manutenzioni su tutta la rete derivata, si torna com'era questo territorio prima che nel 1436 qualcuno pensasse alla costruzione del canale Derivatore Brentella **"**...*pel bene generale di tutto il territorio nostro trevisano, poiché la campagna vi è aridissima e perciò sterile***"**.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Poi le modifiche al sistema idroelettrico del bacino del Piave nel corso dell'ultimo secolo hanno modificato e strutturato le vecchie opere fino a giungere ai giorni nostri, in cui **50 mila ettari** attendono ogni anno l'acqua dalle canalette o dagli idranti degli impianti a pressione.

L'acqua viene dalla montagna, dalla neve, dagli invasi montani. Se non c'è lì non c'è nemmeno nell'alta pianura tra Castelfranco Veneto e Conegliano, dove l'idrografia superficiale è assente e la falda è parecchi metri sotto al livello del piano campagna.

Ma con i cambiamenti climatici in atto, e con le prospettive dettate dalla Direttiva Europea per il raggiungimento della qualità ecologica dei fiumi, l'acqua è sempre più incerta e il Consorzio è costantemente impegnato a garantire la risorsa idrica.

Ieri lunedì, nella sede del Consorzio di bonifica Piave si è tenuto **un incontro informativo** per i sindaci e i tecnici dei Comuni interessati, a presentare il progetto più importante per ampiezza di quelli che il Consorzio Piave ha sviluppato a tutt'oggi: si estende, infatti, su **7000 ettari di territorio passando da Caerano di San Marco fino a Treviso,** ben 19 km in linea d'aria tra i suoi estremi.

Un progetto importante per **l'uso efficiente dell'acqua**, l'applicazione del deflusso ecologico e il miglioramento ambientale.

A fare gli onori di casa il **presidente del Consorzio Amedeo Gerolimetto** con il direttore **ing. Paolo Battagion e l'ing. Daniele Mirolo** che ha illustrato il progetto ai sindaci dei Comuni interessati rappresentati dal sindaco di Caerano di San Marco **Gianni Precoma**, dall'Assessora **Sabina Bolzonello** di Trevignano, l'assessore **Sandro Zampese** di Treviso, l'assessore **Giorgio Marin** di Vedelago, il vicesindaco **Renato Povelato** di Volpago del Montello, l'assessore **Luciano Fighera** di Istrana, l'assessore **Claudio Borgia** di Montebelluna, l'architetto **Simone Mattiuz** per il Comune di Paese e il sindaco di Carbonera **Federica Ortolan**, **in qualità di presidente della Consulta dei Sindaci del Consorzio Piave.**

Finora il Consorzio ha ottenuto l'approvazione e la verifica del progetto di fattibilità, avviata la Conferenza dei servizi preliminare e consegnato il progetto ad ottobre 2022. Sono in corso le indagini archeologiche, lo screening VIA, la conferenza decisoria e la verifica prima dell'approvazione del progetto definitivo.

"Quando l'impianto sarà finanziato e quindi realizzato **sarà possibile risparmiare circa 4 mc/s oggi prelevati dal fiume** e 4 centrali di sollevamento irriguo che garantiscono l'approvvigionamento dell'acqua in pressione per gli usi agricoli, prelevando dagli stessi canali che conducono l'acqua dal Piave, ma dimezzandone il consumo – afferma Gerolimetto -. Il Consorzio Piave è in prima linea a cercare le soluzioni affinché, a fronte di un minor consumo, ci siano le garanzie perché l'agricoltura di queste aree possa contare sulla risorsa idrica".

"Ieri a Montebelluna ne abbiamo voluto parlare con i sindaci del territorio interessato dal "progetto di trasformazione irrigua Vedelago Nord e aree limitrofe" – conclude -. **Sono opere importantissime** che consentono di sostituire le vecchie canalette che distribuiscono ancor oggi l'acqua a scorrimento con moderni impianti di distribuzione "a pressione**"**".

(Foto: Consorzio di Bonifica Piave).
#Qdpnews.it

Share Tweet

045680

Beninformati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Asolo

Inaugurato il nuovo ufficio zonale di Coldiretti Asolo: Alessandro Munaro nominato Capo Zona

di Redazione Qdpnews.it · martedì, 14 Febbraio 2023

Alessandro Munaro

Coldiretti lancia un segnale importante all'Asolano grazie all'inaugurazione della nuova sede dell'Ufficio Zonale di via Leonardo da Vinci 30, a Caselle d'Asolo, che ha visto nelle scorse ore il taglio del nastro alla presenza di varie personalità in rappresentanza del mondo istituzionale ed economico.

Presenti con il presidente **Jony Daniel** e il vice **Simone Rech** i vertici provinciali di Coldiretti Treviso **Giorgio Polegato** e **Giuseppe Satalino**, il consigliere regionale **Silvia Rizzotto,** l'assessore provinciale **Claudio Sartor** e il presidente del Consorzio di bonifica Piave, **Amedeo Gerolimetto**. A benedire gli uffici il parroco Don Alessandro.

Una nuova sede con spazi più adeguati, parcheggi, sala riunione ad hoc per garantire agli associati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

una migliore accoglienza e soprattutto delle postazioni di lavoro più adeguate per seguire al meglio le aziende agricole del territorio e rispondere al meglio alle loro necessità.

"Questa nuova sede ci spingerà sicuramente a migliorare ancora – spiega il Presidente di Zona, Jony Daniel – Un investimento che è un chiaro segnale per le imprese agricole del territorio che costituiscono un patrimonio fondamentale per l'agricoltura trevigiana".

"Sicuramente è un segnale importante che va nella direzione di potenziare una Zona che è storica e importante per il primario trevigiano – aggiunge **Giorgio Polegato** – Una zona quella di Asolo, infatti, che merita di essere centrale nel progetto Coldiretti".

Le novità per la Coldiretti di Asolo non terminano con l'inaugurazione della nuova sede. In queste ore è stato nominato il nuovo Capo Zona. Si tratta di **Alessandro Munaro**, classe 70, laureato in Scienze agrarie all'Università di Padova, in Coldiretti fin dal 1998, prima come tecnico a Castelfranco veneto, a seguire come responsabile tecnico a Montebelluna e dal 2002 in sede provinciale come responsabile della gestione Premi Ue.

"Torno ad avere un contatto diretto con le imprese agricole e spero di restituire a loro l'esperienza maturata in questi anni – sottolinea Alessandro – La zona di Asolo rappresenta alcune eccellenze produttive che mi stimolano e soprattutto responsabilizzano per dare il massimo per un tessuto imprenditoriale di primordine". Munaro prende il posto di Rosanna Bortolon che è stata destinata a potenziare l'area di Campagna Amica.

(Foto: Coldiretti).
#Qdpnews.it

coldiretti

Share Tweet

Beninformati

Servizi pubblici locali: in aumento il costo per le Pmi

Bonus acqua potabile: spese 2022 da comunicare entro il 28.02.2023

Sanzioni più aspre per il lavoro nero

Pensione ai superstiti

Bonus mobili 2023

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RTMNEWS
14 Febbraio 2023 - 14:20:01

Attualità | Ispica | News in primo piano

Maltempo, la situazione delle campagne ispicesi resta impietosa

Redazione Febbraio 14, 2023 13:24 0 153

Tempo di lettura: **2 minuti**

A distanza di qualche giorno dalla violenta ondata di maltempo che ha colpito il SudEst della Sicilia, la situazione delle campagne ispicesi permane impietosa: come testimoniato dalle fotografie scattate presso un agrumeto del bassopiano, a dispetto di ciò che il sindaco Leontini ha dichiarato circa la tenuta del sistema di drenaggio, l'acqua fatica tuttora a defluire e molti agricoltori sono ancora impossibilitati a raggiungere le loro proprietà a causa degli allagamenti e del dissesto stradale causato dalle copiose precipitazioni, al quale non si è ancora posto alcun rimedio di sorta.

Gli agricoltori ispicesi ritengono che il dovere dell'amministrazione comunale sia, innanzitutto, quello di rappresentare il reale stato dei luoghi presso tutte le sedi istituzionali; non è accettabile, infatti, che si tenda a minimizzare quella che invece è una situazione drammatica per gli imprenditori agricoli, che vedono i loro investimenti mortificati (si pensi alle numerose serre tuttora sott'acqua) dall'artificioso compiacimento degli amministratori, che appaiono adagiati sulla convinzione che "poteva andare peggio".

Quel "peggio", per molti, è già arrivato e si tratta della seconda volta nel giro di appena tre anni e mezzo.

Si pensi a soluzioni strutturali che possano – se non eliminare un problema certamente dettato da fenomeni meteorologici sempre più estremi ed a carattere alluvionale – quantomeno limitare i danni per gli imprenditori, costretti a pagare esosi balzelli al Consorzio di bonifica e, ciclicamente, vedere distrutte le proprie coltivazioni.

Salva

© Riproduzione riservata

Cerca...

SEGUICI
14.260 Fans MI PIACE
3.440 Follower SEGUI
516 Follower SEGUI

IL METEO
MODICA
14° clear sky
63% umidità
vento: 4m/s ONO
Max 14 • Min 14

12° MAR 12° MER 12° GIO 13° VEN 13° SAB

045680

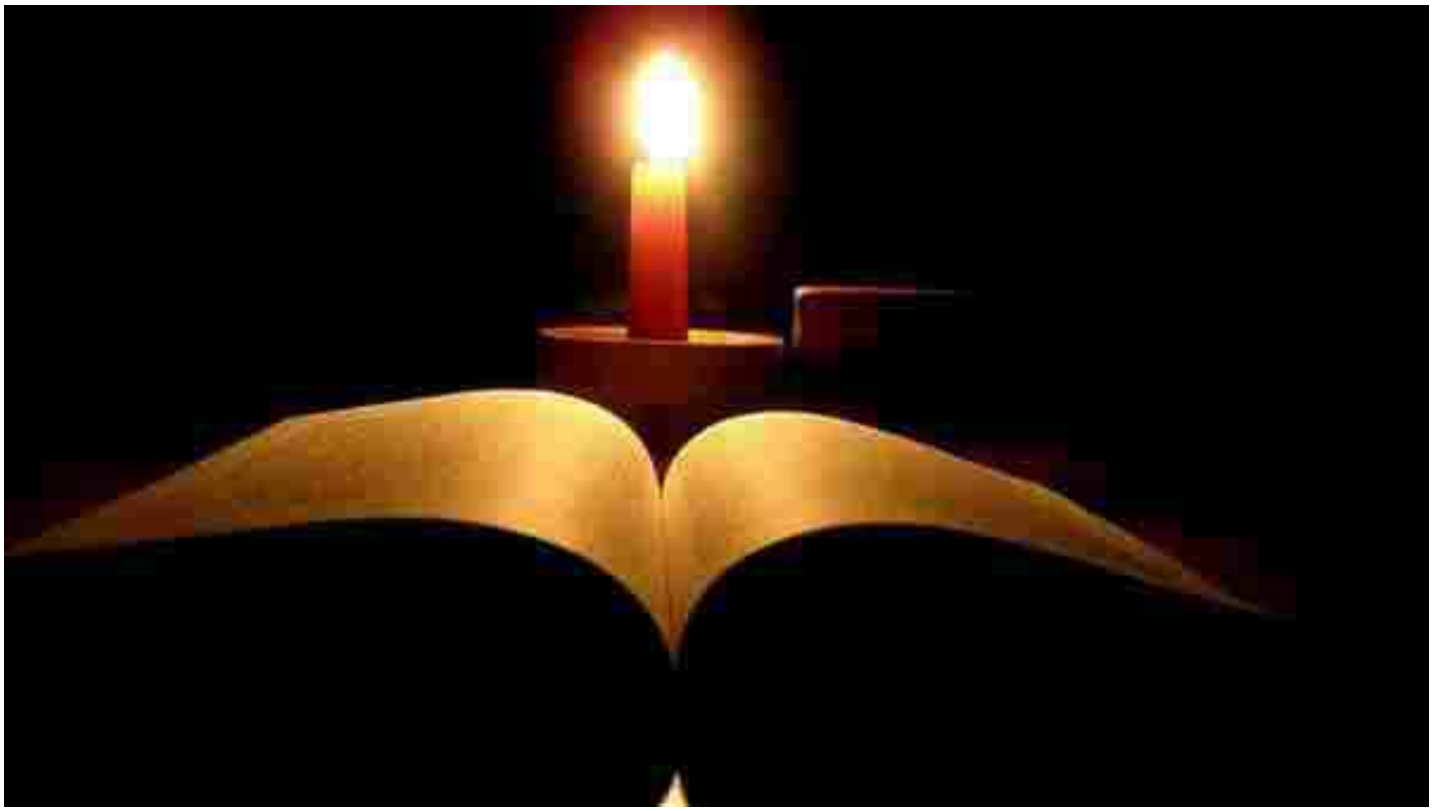
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EVENTI

La Bassa Romagna celebra il risparmio energetico con "M'illumino di meno"

L'edizione 2023 mapperà il fenomeno crescente delle comunità energetiche rinnovabili: ovvero quelle alleanze territoriali di enti pubblici e cittadini che producono e distribuiscono energia da fonti alternative

Redazione
14 febbraio 2023 13:09



Giovedì 16 febbraio i Comuni della Bassa Romagna aderiscono a «M'illumino di meno». Alla sua 19esima edizione, l'iniziativa è ideata dallo storico programma Caterpillar di Radio 2, che annualmente dal 2005 organizza questa giornata per diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e del risparmio delle risorse. Quest'anno la manifestazione assume formalmente un carattere istituzionale. Con la conversione del decreto legge 17/2022, il parlamento italiano ha istituito per il 16 febbraio la Giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili riconosciuta dalla Repubblica.

L'edizione 2023 mapperà il fenomeno crescente delle comunità energetiche rinnovabili: ovvero quelle alleanze territoriali di enti pubblici e

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cittadini che producono e distribuiscono energia da fonti alternative.

I Comuni e l'Unione hanno ideato un progetto di comunità energetica con altri partner istituzionali (Asp Bassa Romagna, Ausl della Romagna, Ravenna Farmacie, Consorzio di bonifica della Romagna occidentale, Provincia di Ravenna), candidato al bando per il sostegno allo sviluppo delle comunità energetiche della Regione Emilia-Romagna.

Le tre sedi del Ceas della Bassa Romagna organizzano inoltre attività e iniziative per sensibilizzare la cittadinanza.

L'Ecomuseo delle erbe palustri di Villanova di Bagnacavallo giovedì 16 febbraio partecipa all'iniziativa con lo spegnimento delle luci negli spazi esterni e interni del museo.

Sabato 18 febbraio alle 15 Casa Monti ad Alfonsine organizza un laboratorio per creare costumi e maschere di carnevale sul tema dell'energia rinnovabile, a partire da materiale di recupero. Durante le attività verranno affrontati i temi di risparmio energetico, fonti rinnovabili e vita sostenibile. Prenotazione obbligatoria entro il 15 febbraio allo 0545 38149.

Il Podere Pantaleone di Bagnacavallo propone «Energia nel bosco»: domenica 19 febbraio alle 10.30 una visita nel bosco per adulti e famiglie alla ricerca delle tracce dei tanti animali presenti e delle prime fioriture che anticipano la primavera, insieme agli esperti Flavio Mattioli e Natale Belosi, che parleranno anche di comunità energetiche. L'evento si realizzerà anche con pioggia leggera; non è necessaria la prenotazione.

Come ogni anno M'illumino di meno vuole essere anche un invito aperto a scuole, amministrazioni, aziende, associazioni, condomini e privati cittadini, che potranno aderire spegnendole luci, pedalando, organizzando attività di educazione ambientale, riducendo il proprio consumo energetico.

© Riproduzione riservata

Si parla di **risparmio energetico**

I più letti

1. EVENTI
Gli Heroes & Monsters fanno impazzire Ravenna: registrato al Socjale il nuovo videoclip della super band

2. EVENTI
Stagione dei Teatri: due cambi di programma per gli spettacoli di aprile

In Evidenza

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Castel San Giorgio: inaugurazione lavori di ampliamento Vasca Valesana - Salernonotizie.it

Castel San Giorgio: inaugurazione lavori di ampliamento Vasca Valesana
14 Febbraio 2023
Facebook Twitter Email LinkedIn WhatsApp
Stampa

Al via i lavori di ampliamento di Vasca Valesana, l'opera di ingegneria idraulica progettata dall'ufficio tecnico del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno in sinergia con il Comune di Castel San Giorgio e finanziata dal Ministero dell'Agricoltura per 4,6 milioni di euro. Interverranno il presidente del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, avv. Mario Rosario D'Angelo,l' Ing. Luigi Daniele, Direttore Generale del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, l'Ing. Bruno Carloni, dirigente dell'Area Tecnica, il sindaco di Castel San Giorgio Paola Lanzara ed il sindaco di Siano Giorgio Marchese.

"È un'opera che contribuirà in maniera determinante alla messa in sicurezza del nostro territorio, un grazie all'intera struttura tecnica del Consorzio e al presidente Rosario D'Angelo con cui, in questi anni, abbiamo lavorato in sinergia per arrivare a questo importante risultato. La vasca Valesana di Campomanfoli, oltre ad un'opera idraulica di fondamentale importanza per Castel San Giorgio ed i comuni a valle, sarà anche un parco urbano, un polmone verde attrezzato con area giochi e pista ciclabile, dotato di telecamere di videosorveglianza ed illuminazione con pannelli fotovoltaici. Un'altra grande opera che consegneremo presto alla cittadinanza" - ha detto il sindaco Paola Lanzara.

La vasca Valesana si estende su di una superficie di oltre 30 mila mq, con i lavori di ampliamento, avrà una capacità di assorbimento di circa 150 mila metri cubi di acqua, adeguandola agli standard che prevedono una tracimazione ogni 100 anni. La vasca Valesana avrà anche un ulteriore argine ciclopico di sicurezza. Giovedì mattina i tecnici del Consorzio illustreranno il progetto attraverso l'allestimento di una mostra fotografica con tavole ed elaborati del progetto.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

unoenessuno

Nessuno io mi chiamo; nessuno è il nome che mi danno il padre e la madre e inoltre tutti gli amici

14 febbraio 2023

Presadiretta – i risultati delle elezioni e l'acqua che manca

Puntata dedicata ad una risorsa preziosa come l'acqua: Presadiretta nel secondo servizio racconterà di cosa va fatto per non sprecarne nemmeno un goccio.

Ma prima dell'acqua Presadiretta si occuperà del voto nel Lazio e nella Lombardia, col dato incredibile dell'astensione: la maggioranza degli elettori non ha vota, non ha fiducia in questa politica, in questi candidati.

In studio a commentare il voto Marco Damilano: il giornalista ha citato un saggio di Saramago, dove in un paese spuntano solo schede bianche, gli elettori non si interessano alla politica.
La cosa che preoccupa è quando l'elettore non crede più nella politica, nelle elezioni locali e in quelle nazionali.

È come se segassimo il ramo dove siamo seduti – il commento di Iacona: nella capitale solo il 33% ha votato, nei giorni in cui abbiamo festeggiato la nostra Costituzione.

Cosa ha portato a questo?
Giovanni Diamanti di Youtrend ha commentato il consenso nelle due regioni: dal 2016 al 2023 il centrosinistra è sparito nel Lazio, dopo dieci anni di governo nella regione. Stesso discorso anche nelle città, come Latina e Rieti.
Agli elettori è stato chiesto quanto è stata importante la scelta dei rifiuti nel voto: circa l'83% dei votanti ha detto che era importante, del resto il termovalorizzatore ha bloccato l'alleanza nel Lazio tra Pd e 5 stelle ed è stata una delle cause della caduta del governo Draghi.

I rifiuti a Roma

Con le elezioni le strade di Roma sono abbastanza pulite, ma nei mesi passati l'immagine di Roma è legata ai rifiuti: i cittadini di un quartiere della capitale è arrivata a voler fare una azione legare contro il comune per tutta la montagna di rifiuti.
Il termovalorizzatore è stato al centro della discordia: dovrebbe essere costruito tra i comuni di Pomezia e Albano Laziale e dovrebbe raccogliere tutti i rifiuti di Roma e delle periferie.
Oggi non è possibile fare a meno dell'inceneritore, forse in un futuro, ma al momento la raccoltsa differenziata non consente una scelta diversa.
Il problema è che comuni come Albano Laziale la differenziata la fanno al 70%, la presenza dell'inceneritore è una beffa per il sindaco della città: assieme ad altri sindaci della zona ha scritto a Gualtieri, dove esprime la sua preoccupazione di diventare la pattumiera di Roma.
Ad Albano c'è anche la discarica di Roncigliano, riaperta dalla Raggi dal 2021 che sta prendendo i rifiuti anche ora.
A Guidonia c'è l'impianto di trattamento rifiuti che ora è sotto collaudo dopo anni in cui è rimasto fermo: anche a Guidonia fanno la differenziata e non sono contenti di questo vecchio impianto che verrà ora aperto.
Il Lazio ha una % di differenziata del 53%: la metà dei rifiuti organici viene gestiti fuori regione che ha una ricaduta in termini di costi per i cittadini laziali.
Ad incidere sui costi dei rifiuti è il loro trasporto verso le altre regioni, fino in Olanda.
I rifiuti sono un problema vero: è uno scandalo che Roma non sia riuscito in questi anni a risolvere il problema, in questi anni non si è fatta alcuna politica in tal senso.
I rifiuti sono stati usati come arma politica, la politica ha abdicato al suo compito: i rifiuti sono l'oro per molte persone, che li usano per condizionare sindaci e amministratori.
Si doveva fare la sintesi di politica – racconta Damilano: si dovevano ritrovare sindaci per trovare una soluzione d'accordo, come nel caso del sindaco di Guidonia che ha scritto al sindaco di Roma senza avere risposta. Ma poi c'è anche qualcuno che deve prendere una decisione.

Translate

Collaboratori

- Martin Bora
- alduccio

Twitter

Tweets by @unoenessunoe

Aggregator

Camilleri fans club

YAHOO! Gruppi Entra!

Clicca qui per iscriverti a camilleri_fans

Blog Networks
Blog:
Uno e nessuno
Topics:
noir, politics, society
Join my network

Blog che seguo

Nonleggerlo
Giù le serrande - Se vi va, potete continuare a seguirmi sia sul *sito dell'Espresso*, sia sui nostri profili social [Facebook, Instagram e *Twitter* su tutti, ora c'è pure ...
9 mesi fa

Italia dall'Estero
Violentate, picchiate e sfruttate: la schiavitù del XXI secolo, ovvero il pilastro dell'agricoltura siciliana. - [image: Gran Bretagna] Migliaia di braccianti rumene sono vittime di orrendi abusi.
5 anni fa

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il voto in Lombardia

Il centro sinistra non ha mai vinto in Lombardia, cinque anni fa – racconta Giovanni Diamanti – la partita sembrava contesa, oggi invece è una regione completamente a destra. La provincia di Milano è divisa a metà. C'è anche un solco tra le città e le province: nelle grandi città il centro sinistra è davanti, ma poi fuori dai capoluoghi aumenta il vantaggio del centro destra.
La domanda fatta da Youtrend riguardava la sanità: la sanità ha inciso il voto? Il 91% ha risposto si, in modo trasversale. Evidentemente molti lombardi che hanno votato sono soddisfatti da questo modello.
A Milano Letizia Moratti ha preso il 12% dei voti, molto poco.

La sanità in Lombardia

Anche la sanità, come i rifiuti, è un tema vero: nella mia regione la sanità sta diventando a pagamento. Per chi ha i soldi, per chi se lo può permettere. A Vimodrone 2000 cittadini non hanno un medico, né un pediatra e nemmeno la guardia medica.

In Lombardia c'è l'eccellenza sui grandi ospedali, mentre per le visite si deve andare nel privato, perché le agende degli ospedali pubblici sono chiuse, perché le liste d'attesa sono lunghe.
Provate voi a chiamare il numero verde del cup e ad ascoltare la musica fastidiosa.
Ma a parlare di questi argomenti, a parte Presadiretta e Report, c'è molta poca informazione: delle liste d'attesa ne parla ogni settimana il dottor Agnoletto nella trasmissione di Radio Popolare.
Ci sono esami in Lombardia che hanno tempi di attesa di più di 1 anno, come la colonscopia: ma se chiami il privato e paghi qualche centinaia di euro, basta aspettare pochi giorni.
La Lombardia ha tanti CUP, non c'è una sola struttura che vede tutte le agende pubbliche e private: questo produce il fatto che siamo prede dei privati accreditati - racconta la professoressa Sartor – ma sono i privati che scelgono loro quali esami fare e quali no, quelli più convenienti e remunerativi.
Sotto elezione però Fontana ha trovato i soldi per snellire le liste d'attesa, strano.

Se si vuole cambiare questo modello, bisogna far pagare ai privati, quelli che hanno aperto centri prelievi o di controllo perfino nelle metropolitane.
Caro cittadino sei insoddisfatto del servizio pubblico? Ci sono le smart clinic del privato, che decide lui quali servizi offrire al pubblico, decide lui quanto aprire delle sue agende.

Della sanità ne ha parlato il giornalista Michele Sasso: chi non può permettersi di spendere in Lombardia non può curarsi e questo aumenterà l'ingiustizia sociale.
Noi cittadini paghiamo le tasse affinché un sistema politico distruggesse i nostri diritti, il nostro sistema sanitario nazionale.

In Lombardia la coalizione di centro destra si è rafforzata, il PD ha rintuzzato l'attacco di Conte e dei 5 stelle, ma è una magra consolazione.
Stiamo arrivando ad una situazione di democrazia bloccata, una democrazia che esclude i molti a favore dei pochi, una democrazia per i clientes, per chi ha i danè.

Acqua meno 40%

Che bello il sole d'inverno: ma significa anche meno giornate di pioggia, le acque del fiume Po al minimo storico, la neve sulle montagne non placa la siccità del più grande fiume italiano.
I fiumi che scendono dal Monviso verso Torino sono desertificati: i segnali della siccità sono visibili da decenni, i nostri ambienti alpini sono caratterizzati da lunghe fasi di carenza idrica – racconta il professor Fenoglio a capo dell'osservatorio del Monviso.
Le Alpi non sono più un serbatoio alpino e così i fiumi diventano pericolosi anche dal punto di vista sanitario: le Alpi stanno sperimentando una crisi idrica senza precedenti.
Le nevicate sono poi spazzate via dal caldo, non si sciolgono più nella primavera: i ghiacciai sono arretrati anche di duecento metri.
A secco sono anche i laghi, come il Maggiore, come il Garda ai minimi storici: siamo a 70 cm in meno, acqua che non può entrare nei canali e nei campi da irrigare.
La prossima estate sarà difficile aprire il lago per dare acqua ai fiumi e ai canali: Michele Prunetti è un ricercatore del CNR, a Presadiretta racconta di come il 2022 sia stato l'anno con più siccità e anche l'anno più caldo, a soffrirne sono state le regioni del nord ovest.
Ma questo è un trend non una eccezione: negli ultimi 20 anni il nord si è scaldato sempre, ogni anno. L'inverno sarà sempre più corto, specie nelle montagne, stiamo perdendo la neve sulle montagne e questo significa meno acqua nei fiumi.
Il Po ha perso 5 mld di metri cubi di acqua: nel corso del fiume sorgono delle isole, tanto il fiume è basso. Le portate sempre inferiori del Po avranno un impatto sulla popolazione che vive attorno, sono 20 ml di abitanti di 4 regioni, che oggi dovrebbero occuparsi di questo problema andando nella stessa direzione.
Il Veneto ha 400 idrovore, migliaia di km di canali per portare l'acqua dove serve: la rete dell'acqua alimenta il territorio del Veneto, ma oggi le cattedrali dell'acqua sono in difficoltà.
Meno acqua, meno energia idroelettrica (come quella dalle turbine sul Brenta), meno acqua per i campi.
I consorzi agrari stanno pensando a ricaricare le valli con le risorgive, canali che imprigionano l'acqua.
Ma alla foce del Po si capisce bene l'entità del problema: qui l'acqua è infiltrata da quella salata del mare che crea problemi agli allevatori delle vongole e di altri molluschi.
I pescatori del consorzio del Po cosa faranno quando l'acqua del mare risalirà ancora di più verso il fiume?

A Porto Tolle hanno dovuto comprare un desalinizzatore dalla Spagna per avere acqua dolce: il riso è andato, racconta la sindaca, forse si salva qualcosa nell'entroterra.
Ma oltre che sensibilizzare la regione e Roma non possono fare nel comune di Porto Tolle: sanno che succederà di nuovo, questa estate, non avranno più acqua per le culture.

Fortress Europe
Finale di partita. Perché tra Aleppo e Ginevra si gioca il futuro di Asad e della guerra in Siria. -
6 anni fa

Benny Calasanzio Borsellino
La relazione della Direzione Nazionale Antimafia sul Veneto - L'estratto della relazione annuale (2015 sul 2014) della *Direzione Nazionale Antimafia* che riguarda il *Veneto*. Relazione Dna Veneto by Benny Calasanzio...
7 anni fa

ciwati
-

Scaffale Anobii

Cerca nel blog

Cerca

Archivio blog

▼ 2023 (28)
▼ febbraio (8)
Presadiretta - i risultati delle elezioni e l'acqu...
Anteprima Presadiretta - le elezioni regionali e l...
È così che si muore di Giuliano Pasini
Presadiretta - i poveri non esistono!
Anteprima Presadiretta - I poveri non esistono!
La fine è ignota di Bruno Morchio
Il caso Cospito e il tema della lotta alle mafie
Se esiste un perdono di Fabiano Massimi
► gennaio (20)
► 2022 (211)
► 2021 (253)
► 2020 (321)
► 2019 (427)
► 2018 (448)
► 2017 (545)
► 2016 (557)
► 2015 (643)
► 2014 (699)
► 2013 (717)
► 2012 (834)
► 2011 (867)
► 2010 (935)
► 2009 (1061)
► 2008 (1085)
► 2007 (1067)
► 2006 (819)
► 2005 (357)

Siti di libri

- I miserabili
- Giallo & Co
- Wuz
- Infinite storie

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il sale del mare brucia le campagne del Polesine: l'acqua dei canali è salata e le risaie così spariscono, arrivando alla desertificazione del territorio.
È un problema comune alle provincie di Rovigo e Ferrara: niente insalate IGP, niente radicchio, niente riso.

Senza acqua non possiamo fare niente, racconta a Presadiretta un agricoltore: dovrebbe essere un problema, anzi il problema di cui dovrebbero discutere i governanti alle varie COP.
A rischio sono anche le falde, anche loro sono a rischio, come i nostri consumi: già oggi i cambiamenti climatici, all'origine della siccità e della mancanza di pioggia e di neve, stanno creando problemi all'agricoltura.

A Pavia, zona di risaie, il paesaggio sta già cambiando: le tradizionali culture devono essere sostituite da nuove culture, meno idro-esigenti ma anche meno redditizie.

Alessandro Macina è andato a visitare l'azienda del signor Tacchini, che aveva 80 ettari di riso, "specialmente di qualità, come il riso Carnaroli, Volano, Arborio, che vengono usati specialmente nei ristoranti. Io ho perso nella mia azienda dal 65 al 70% di produzione lorda vendibile, non recuperabili. Io quest'anno ho già cambiato la mia produzione seminando dei cereali come l'orzo, la colza .."
Questo scelta è fatta per cercare di far quadrare i conti, ma la resa non è la stessa: non è bastato nemmeno passare alla semina in asciutta del riso, con meno acqua, per salvare il raccolto.
"Il riso non si può fare senz'acqua: qui l'acqua arrivava con alla goccia oppure il canale era asciutto. Se vengono ancora annate così certe aziende chiudono. Vedendo le mie campagne bruciare e il secco, mi sentivo non in pianura Padana ma nel deserto. "

Nella provincia di Lodi a fare le spese della siccità sono stati i campi di mais, che in estate hanno bisogno di tanta acqua.
I prati stabili della zona catturano la co2, danno foraggio di qualità per le mucche, che senza foraggio e acqua non produce latte e non si ingravida.
Meno cibo, meno latte, meno bovini: nel lodigiano potrebbero decidere di abbattere dei capi a causa della siccità: un problema rilevante per questa zona dove si produce il Grana Padano.
Il direttore del Consorzio del Grana Padano racconta che stanno addirittura pensando di riciclare l'acqua delle deiezioni.

In Emilia Romagna stanno studiando le irrigazioni intelligenti, con micro-irrigatori efficienti, controllati da remoto, per mantenere quell'agricoltura di qualità che avevano fino a qualche anno fa.

In Pianura Padana, al CREA, stanno già selezionando il grano che avrà bisogno di meno acqua: selezionano i geni delle piante che possano resistere alle maggiori temperature e alla minore irrigazione.
Piante pronte a tutto: il mondo della ricerca sta cercando il modo di selezionare piante che possano resistere domani. La stessa ricerca la fanno alla AgroInnova a Torino, con lavori di ricerca sui parassiti: qui raccontano di come le culture si sposteranno verso il nord, con un impatto importante sul PIL. Avremo le banane coltivate in Sicilia, ma anche l'avocado, il mango, che prendono il posto degli agrumeti, come se fossimo in un paese tropicale.

Quando piove, poco, perdiamo pure l'acqua dal cielo: tutta colpa della cementificazione dei campi per dar spazio alle autostrade, ai capannoni dei poli logistici che spuntano sempre più in Pianura Padana.
Il consumo di suolo è stato maggiore in Lombardia ed Emilia, le regioni che oggi soffrono di più della siccità: il suolo libero è capace di stoccare acqua – racconta il professor Sileri del Politecnico– acqua che viene poi distribuita alle falde. Ma con la cementificazione tutto questo è perso.

Non sappiamo quanta acqua consumiamo, non sappiamo quanta acqua cade sul territorio: conosciamo pochissimo una risorsa così preziosa, perché ci sono molti enti che non si scambiano dati, perché al sud ci sono molti enti privati che prelevano acqua direttamente dai bacini.
Dovremmo fare come in Umbria dove da 20 anni monitorano l'acqua consumata, l'acqua che esce dalle fonti, l'acqua che si perde nella rete di distribuzione.

L'idea della regione è collegare tutti i canali, le dighe, in una sola rete: la parola d'ordine è interconnessione, perché non esistono sorgenti infinite.

Che fare?

Secondo l'ANBI, l'associazione dei consorzi di bonifica, dobbiamo mettere le politiche di adattamento alla siccità in cima all'agenda politica: purtroppo delle acque se ne occupano tanti enti e diversi ministeri, non esiste una piano unico idrogeologico.

Il presidente di Anbi chiede che ci sia un solo ente che si occupi di questo problema, perché i cambiamenti climatici non aspettano i tempi della burocrazia.

Che proposte hanno fatto al governo? Il piano "laghetti" per creare riserve di acque nei momenti di siccità, piccoli invasi da creare sul territorio nazionale.
Mancano i soldi però, sebbene l'idea funzioni, come si vede a Ravenna a Poggio san Ruffillo, dove i laghetti sono tutti collegati.
Potremmo fare lo stesso in Lombardia, nel bresciano nella zona dei fontanili: i laghetti li stanno costruendo nelle cave dismesse.
Si potrebbe recuperare l'acqua dalle acque reflue depurate, ma mancano gli impianti di recupero.

In Sardegna hanno fatto scorta di acqua col sistema delle dighe, gestite da un unico ente, la regione: l'acqua degli invasi serve poi nei periodi estivi, con meno precipitazioni. Le dighe sarde funzionano perché sono in comunicazione, possono trasferire l'acqua da un bacino all'altro, cosa importante quando piove in modo irregolare.

- ThrillerMagazine
- Comm. De Luca
- Sandrone Dazieri
- Camilleri
- Vibrisse
- Nazione indiana
- Carmilla on line
- Bookrepublic
- Mappa della letteratura
- Cerca titoli affini
- Poetikus: il sito di P. Spinelli

Storia

- Franco Zecchin - fotografo
- Aldo Giannulli
- La resa dei conti: la rappresaglia, le piazze e le foibe
- Roma: settembre 1943 â€“ giugno 1944. L'occupazione nazista.
- Ustica, 25 anni dopo
- Ustica: per non dimenticare
- Per un parlamento pulito
- 20 luglio 1944: l'attentato a Hitler
- La festa della repubblica
- Carlo Giuliani, ragazzo
- Bombe a Londra: come fermiamo il terrorismo?
- Il massacro di Srebrenica
- In memoria del giudice Paolo Borsellino
- Anniversario della liberazione alleata
- 25 aprile: 60 anni dopo
- Cefalonia: una storia dimenticata
- Giornata dei ricordi
- OSS, CIA, gladio: i rapporti segreti
- Gli specialisti della morte, Richard Rhodes
- Sconosciuto 1945 di Gianpaolo Pansa: per una memoria condivisa
- Piazza Fontana 36 anni dopo

Blogs

- Flavio Morrone
- Cado in piedi
- Meno Male che Marco c'è
- Web informazione
- Il nichilista
- Giuristi e diritti
- Stop ndrangheta
- La tua psicologia
- Il Blog | Attualità | Psicologia
- Fortezza Europa
- Benny Calasanzio
- Guiseppe Casarubbea
- Informatica pratica
- Antonino Monteleone
- Gabry Babelle
- Blog Radio popolare
- L'aria del continente
- Khayyam's Blog
- Carlo Bertani
- Concorsopoli di Tommaso Gastaldi
- Blog la Deriva di Stella e Rizzo
- Ciclofrenia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nemmeno delle dighe abbiamo un censimento nazionale però, perché molte regioni non forniscono allo stato centrale tutte le informazioni: eppure come sanno in Spagna, le dighe sono fondamentali per contrastare la siccità.

In Olanda la sfida è oggi trattenere l'acqua, non tenerla fuori dai porti: a Rotterdam hanno realizzato dei laghetti urbani che raccolgono la pioggia, per non creare problemi alle case (e agli scantinati che si allagavano con la pioggia) e non disperderla.

Altra soluzione è aumentare le falde acquifere dei fiumi: usare il sottosuolo come una banca dove immagazzinare l'acqua, prendendola dai fiumi. Ci sono anche interventi di rimodulazione dell'alveo dei fiumi, sempre con l'obiettivo di tenerla nel sottosuolo ed evitare che arrivi nel mare.

Sono tutte tecniche che dovremmo mettere a fattor comune, senza dimenticarci poi l'obiettivo della lotta ai cambiamenti climatici, abbassando le emissioni, abbassando la temperatura del pianeta.

Pubblicato da alduccio alle 5:30 AM

Etichette: acqua, elezioni regionali 2023, Lazio, Lombardia, rifiuti, sanità, siccità

Nessun commento:

Posta un commento

Home page Post più vecchio

Iscriviti a: Commenti sul post (Atom)

- Spark Blog
- Re write di Giovanni Greco
- Ladri di marmellate
- Vignette BC
- Morbo Cellulare
- Mafia e complici
- Crystal Street
- Isola di parole
- Simone Sarasso: confine di stato
- Pensieri senza nessuno
- Il pendolare
- futuribile passato
- Cinema oh Cinema!
- We love Chuck Norris
- Bananabis
- Google News
- blog notes
- Kilombo
- I ragazzi di Locri
- macchianera
- wittgenstein
- Daniele Luttazzi blog
- Viva el Barca
- Voglio scendere
- Carlo Lucarelli
- Blogs 4 Darfur
- Sabelli Fioretti
- Rocco Biondi
- Coupe de theatre
- Lipperatura
- PFAAL
- Latifah
- isacrazy
- Ciccsoft
- Insolitacommedia
- Manteblog
- Xantology Blog inutile
- Pensieri poliedrici
- TLUC
- Fratelli d'Italia
- BlogFriends
- Onemoreblog
- Lettere Persiane
- Fermate la pioggia
- Zona Franca
- Fulvia Leopardi
- Tisbe
- Il blog di Loud
- Il blog di Alessio
- Il blog di Lameduck
- Sui tuoi nei
- Vita da sbirro
- Il Pollonord
- Frankenstein Junior
- Panzerfuni (vecchi post)
- Isola di parole
- L'aria del continente

Siti informazione

- Italiopoli di Oliviero Beha
- Toghe Rotte a cura di B. Tinti
- Agoravox
- Piazza del dissenso
- Società Civile
- Sprechi Lombardi
- Micromega

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SALONE ANIMALI ESOTICI E DA COMPAGNIA
AREZZ
25/26
martedì, Febbraio

'ALDARNO 24 - TUTTE LE NOTIZIE, PRIMA DI TUTTI

Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno: nuovo sito internet per inviare segnalazioni, presentare istanze e consultare i lavori di manutenzione sui corsi d'acqua

Articolo di **redazione** 14 Febbraio 2023

7

Nuovo sito web per il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. Strumento agile e realizzato secondo

045680

Rubrica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

le linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della pubblica amministrazione, www.cbaltovaldarno.it è facilmente consultabile, ben accessibile e il più possibile interattivo. Semplicità grafica e testi chiari, si affiancano a immagini e filmati per fornire aggiornamenti costanti sull'attività svolta dal Consorzio nato 9 anni fa e che ora affronta la transizione digitale per semplificare e rendere immediati i rapporti con gli utenti. Da oggi segnalare criticità idrauliche sarà più semplice compilando un form, con il supporto di un apposito vademecum, per illustrare con chiarezza se l'oggetto del problema è di competenza dell'ente consortile e indicare con precisione il punto in cui si registra.

La segnalazione viene presa in carico dall'ufficio tecnico che dà un immediato riscontro all'interessato o, in caso la competenza sia di altri enti, indica all'utente i contatti ai quali indirizzare le richieste di intervento.

"La scelta consentirà di evitare inutili tempi di attesa e quindi di migliorare l'operatività: sappiamo tutti quanto sia importante essere tempestivi, soprattutto di fronte a fenomeni meteorologici estremi, che si ripetono con allarmante frequenza – commenta la presidente Serena Stefani – e agli effetti dei cambiamenti climatici, che purtroppo incidono negativamente e in modo pesante sulla sicurezza idraulica".

Nella sezione dedicata ai lavori in corso inoltre si potranno consultare i tratti dei corsi d'acqua oggetto di interventi programmati nel piano delle attività di bonifica: "Se un tratto è evidenziato, sarà sottoposto a manutenzione ordinaria nel corso dell'anno, secondo un cronoprogramma che tiene conto delle normative nazionali e regionali e di quelle che tutelano la fauna ittica e selvatica nidificante", aggiunge il direttore generale Francesco Lisi.

Grande spazio poi è assegnato alle spiegazioni relative al contributo di bonifica, alle modalità di calcolo, alle istruzioni per presentare istanze e richieste che, per ora restano cartacee, ma che entro un anno saranno sostituite da form digitalizzati.

Automatizzata invece è l'iscrizione delle imprese agricole all'apposito albo per l'affidamento dei lavori di manutenzione sui torrenti e la richiesta di fornitura di acqua irrigua per le aziende agricole che insistono nei distretti gestiti dal Consorzio.

"Vi invitiamo a visitare il sito – concludono Stefani e Lisi – e a segnalarci ulteriori soluzioni per migliorare le informazioni e facilitare i rapporti con gli utenti. Ci rivolgiamo anche alle associazioni dei consumatori: i loro consigli saranno preziosi per ridurre ancora le distanze con i cittadini".

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per "miglioramento dell'esperienza", "misurazione" e "targeting e pubblicità" come specificato nella cookie policy. Il rifiuto del consenso può rendere non disponibili le relative funzioni.
Per quanto riguarda la pubblicità, noi e terze parti selezionate, potremmo utilizzare *dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo*, al fine di *archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo* e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità pubblicitarie: *annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti*.
Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze.
Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Usa il pulsante "Rifiuta" per continuare senza accettare.

Scopri di più e personalizza | Rifiuta | Accetta

Attualità | Edizioni locali

Nove anni per il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno. Inaugurato il nuovo sito

di **Glenda Venturini** | 14 Febbraio 2023 | 41

Spegne nove candeline oggi il Consorzio di Bonifica Alto Valdarno, nato ufficialmente dopo la LR 79/2012, il 14 febbraio 2014. Oggi, per celebrare questo traguardo, inaugura il nuovo sito web, uno spazio creato e voluto per accorciare ancora le distanze con i cittadini. Costruito secondo le linee guida di design per i siti internet e i servizi digitali della pubblica amministrazione,

Più lette

Attualità | 13 Febbraio 2023

La Provincia mette in vendita auto e attrezzi che non servono più: ci sono anche new jersey del cantiere del Ponte Leonardo

Ultime Notizie

Politica | Glenda Venturini - 14 Febbraio 2023

Invasi artificiali contro la siccità, Casucci (Lega) presenta interrogazione in Regione: "Focus sul torrente Ambra nel comune di Bucine"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.